

# il ponte

“Et veritas liberabit vos”

www.ilpontenews.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



Centro Acustico

Fonetop

C.so V. Emanuele  
Avellino tel. 082526057

La Via delle Taverne  
RISTORAZIONE

A Cena Con  
I Borboni

Pace Mhp

和平 Paz

سلام Peace

دڤا Paix

دڤا Damai

Frieden शान्ति

## POLITICA

### ARROSSIRE DI VERGOGNA



M. Criscuoli

pag. 4

## FISCO

### REGOLARIZZARE GLI STRANIERI



F. Iannaccone

pag. 6

## MEDICINA

### GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY E LA MIOPIA



G. Palumbo

pag. 8

## VANGELO



### LA LITURGIA DELLA DOMENICA

S. De Vito

pag. 7



Carissimi,

ci prepariamo a vivere l'Anno della Fede: un invito, un auspicio per un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo... (Benedetto XVI). Innanzitutto, ci chiede una rinnovata esperienza di fede e di testimonianza evangelica!

L'Anno della fede coincide con riconoscente ricordo di due grandi eventi: il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962), e il ventesimo anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, offerto alla Chiesa dal beato Giovanni Paolo II (11 ottobre 1992).

Saremo tutti coinvolti - l'11 ottobre prossimo alle ore 18,30 - in una celebrazione che ci adunerà per far memoria di questo evento di Grazia - come nel lontano 1962 - con una fiaccolata che partendo dalla Chiesa del Rosario si concluderà nella nostra Chiesa Cattedrale alla quale siamo tenuti a prendere parte con l'Azione Cattolica, i Gruppi Ecclesiali, i Movimenti, le Confraternite, le comunità Parrocchiali, i Diaconi e i Religiosi. Nel Motu Proprio Porta Fidei - il Sandro Padre - ci esorta: Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51)... Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per giungere in modo definitivo alla salvezza... (Porta Fidei, 9).

Affinché la comunità cristiana possa essere dimora in cui si apprende la vita buona del Vangelo, occorre che tutti l'abbiano a cuore per edificarla quale luogo di comunione con Dio e con i fratelli. Vi esorto anche io con le parole di S. Ambrogio - fatte proprie dal grande patrologo Hugo Rahner - "... state saldi sul terreno del vostro cuore!... Tu stai saldo con me, se tu stai nella Chiesa. La Chiesa è la terra santa, sulla quale noi dobbiamo stare... Sta dunque saldo, sta nella Chiesa... Sulla Chiesa, infatti, si appoggiano i fondamenti della tua anima."

Vi benedico di cuore.

\* Francesco Marino, vescovo

## L'ANNO DELLA FEDE



L'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI per il periodo 11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013, attraverso un calendario fitto di grandi eventi, ha lo scopo di sostenere la fede di tanti credenti che nella fatica quotidiana non cessano di affidare la propria esistenza al Signore.

"Solo credendo la fede cresce e si rafforza" (Pf7). Alla luce delle riflessioni contenute nella Lettera Apostolica Porta fidei, Benedetto XVI ha indetto un Anno della fede che avrà inizio in concomitanza con il cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II (1962) e il ventesimo del Catechismo della Chiesa Cattolica (1992).

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

La Via delle Taverne  
RISTORAZIONE

Via Teodoro Momisen, 11/13  
(Ex Via Appia, 3ª Traversa, 7)  
- Atripalda (Av)  
tel.0825 622564 cell. 3487759249  
www.laviadelleltaverne.it

Centro Acustico

dr. Nicola Topo

Centro Acustico  
C.so V. Emanuele  
Avellino tel. 082526057

# L'ANNO DELLA FEDE



## DIOCESI DI AVELLINO



### Formazione permanente del Clero duemiladodici - duemilatredici

#### DALLE INDICAZIONI PASTORALI PER L'ANNO DELLA FEDE

Con la Lettera apostolica *Porta fidei* dell'11 ottobre 2011, il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto un *Anno della fede*. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. Quest'anno sarà un'occasione propizia perché tutti i fedeli comprendano più profondamente che il fondamento della fede cristiana è «l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva». Fondata sull'incontro con Gesù Cristo risorto, la fede potrà essere riscoperta nella sua integrità e in tutto il suo splendore. «Anche ai nostri giorni la fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare», perché il Signore «conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani». L'inizio dell'*Anno della fede* coincide con il ricordo riconoscente di due grandi eventi che hanno segnato il volto della Chiesa ai nostri giorni: il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e il ventesimo anniversario della promulgazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica* (11 ottobre 1992). Il Concilio, secondo il Papa Giovanni XXIII, ha voluto «trasmettere pura e integra la dottrina, senza attenuazioni o travisamenti», impegnandosi affinché «questa dottrina certa e immutabile, che deve essere fedelmente rispettata, sia approfondita e presentata in modo che corrisponda alle esigenze del nostro tempo». Al riguardo, resta di importanza decisiva l'inizio della Costituzione dogmatica *Lumen gentium*: «Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cfr Mc 16, 15), illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa». A partire dalla luce di Cristo che purifica, illumina e santifica nella celebrazione della sacra liturgia (cfr Costituzione *Sacrosanctum Concilium*) e con la sua parola divina (cfr Costituzione dogmatica *Verbum*), il Concilio ha voluto approfondire l'intima natura della Chiesa (cfr Costituzione dogmatica *Lumen gentium*) e il suo rapporto con il mondo contemporaneo (cfr Costituzione pastorale *Gaudium et spes*). **La formazione permanente del clero potrà essere incentrata, particolarmente in quest'Anno della fede, sui Documenti del Concilio Vaticano II e sul Catechismo della Chiesa Cattolica, trattando, ad esempio, temi come "l'annuncio del Cristo risorto", "la Chiesa sacramento di salvezza", "la missione evangelizzatrice nel mondo di oggi", "fede e incredulità", "fede, ecumenismo e dialogo interreligioso", "fede e vita eterna", "ermeneutica della riforma nella continuità", "il Catechismo nella cura pastorale ordinaria".**

#### CALENDARIO

#### FORMAZIONE DEI PRESBITERI 2012 - 2013

28 Settembre: Venerdì - ore 9,30	<i>Incontro del Clero al Seminario</i>
11 Ottobre: Giovedì - ore 19,00	<i>Inizio Anno della Fede in Diocesi</i>
23 Ottobre: Martedì - ore 10,00	<i>Consiglio Presbiterale</i>
26 - 27 Novembre: Lunedì- Martedì	<i>Ritiro Residenziale a Serino</i>
8 Gennaio: Martedì - ore 18,00	<i>Giornata Pro Episcopo in Cattedrale</i>
28 - 29 Gennaio: Lunedì - Martedì	<i>Aggiornamento al Seminario</i>
25 - 26 Febbraio: Lunedì - Martedì	<i>Ritiro Residenziale a Serino</i>
27 Marzo: Mercoledì Santo - ore 17,30	<i>Messa Crismale</i>
16 - 17 Aprile: Martedì e Mercoledì	<i>Pellegrinaggio a Roma e Udienza Pontificia</i>
27 - 28 Maggio: Lunedì e Martedì	<i>Aggiornamento al Seminario</i>
7 Giugno: Venerdì	<i>Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Ritiro interdiocesano del clero</i>

\*\*\*\*\*  
Questa proposta va integrata con gli incontri foraniali

**PER AMORE AL PAESE BISOGNA VOLTARE PAGINA  
"DISAGIO E RABBIA"**

**"La politica deve riempire operosamente la scena arrivando a riforme tanto importanti quanto attese"**

(Card. Angelo Bagnasco)



La cittadinanza è più in avanti di quanto non si pensi": molti passaggi della prolusione del cardinale Bagnasco sono stati ripresi dai media, in particolare in una giornata politica fibrillante, quella della crisi alla regione Lazio. Ma la sostanza è prima di tutto proprio qui, nell'impegno a dare voce al Paese, alle istanze più vere e profonde, in un passaggio storico inedito: una crisi che sembra sfarinare antichi assetti e reclama risposte adeguate, prima di tutto nella pasta dei contenuti e della coerenza personale. Insomma "è necessario stringere i ranghi per amore al Paese. La vita della gente è in grave affanno e sente che il momento è decisivo: dalla sua soluzione dipende la stessa tenuta sociale".

Le parole sulla situazione politica, sul degrado della politica sono franche e dirette: **"Che l'immoralità e il malaffare siano al centro come in periferia non è una consolazione, ma un motivo di rafforzata indignazione, che la classe politica continua a sottovalutare. Ed è motivo di disagio e di rabbia per gli onesti"**.

Ma non c'è rassegnazione nelle parole del presidente della Cei. C'è però un interrogativo profondo sulla qualità, a partire dalla questione dell'arruolamento nelle file della politica". Non possiamo più permetterci che si faccia tanto rumore perché nulla cambi. Servono fatti, presto.

È bene che il degrado emerga, e questo spiega la grande franchezza del cardinale, perché bisogna veramente voltare pagina, bisogna dare voce ad una richiesta diffusa, unanime. Basterebbe poco, l'onestà e il controllo. Ma non c'è alternativa, bisogna muoversi.

D'altra parte siamo ormai nella prospettiva delle elezioni.

Lucidamente vengono indicati due ordini di impegni prioritari. In primo luogo costruire un'offerta politica veramente rinnovata ed adeguata alla grande domanda dei cittadini: **"Per questo bisogna prepararsi seriamente, non con operazioni di semplice cosmesi, bensì portando risultati concreti per il Paese e un rinnovamento reale e intelligente delle formazioni politiche e il loro irrobustirsi"**. Candidati ed offerta politica adeguata, insomma, ma anche un quadro adeguato di principi di riferimento. Riprendendo anche la precisa indicazione del Papa il cardinale Bagnasco ricorda che "l'edificazione di una comunità nazionale che prescinda dalle proprie radici cristiane sarebbe una forzatura antistorica, destinata a rivelarsi dannosa". Bene il governo tecnico, ma nel frattempo "la politica deve riempire operosamente la scena arrivando a riforme tanto importanti quanto attese". Ecco la richiesta di portare finalmente a compimento l'iter delle Dat, sul fine vita, e la coerente presa di posizione a difesa del matrimonio e della famiglia, con la serena certezza che "un domani la Storia darà conto di questa proposta ad oltranza che la Chiesa va facendo della famiglia naturale: non certo per suoi interessi, ma per quelli della comunità civile". Non si può che arrivare e ricominciare da qui.

**A 50 anni dal Concilio Vaticano II  
L'ANNO DELLA FEDE**

L'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI per il periodo 11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013, attraverso un calendario fitto di grandi eventi, ha lo scopo di sostenere la fede di tanti credenti che nella fatica quotidiana non cessano di affidare la propria esistenza al Signore. "Solo credendo la fede cresce e si rafforza" (Pf7). Alla luce delle riflessioni contenute nella Lettera Apostolica Porta fidei, Benedetto XVI ha indetto un Anno della fede che avrà inizio in concomitanza con il cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II (1962) e il ventesimo del Catechismo della Chiesa Cattolica (1992).

**"L'ultimo Anno della Fede è stato fatto nel 1968 e il desiderio era quello di ricordare il martirio dell'Apostolo Pietro secondo la tradizione. Non dimentichiamo che era il '68 e il '68 richiama alla mente di tutti un particolare momento nella Storia. Quindi il Papa, in quella circostanza, volle concludere l'Anno della Fede con la professione di fede, volutamente realizzata, chiamata e ricordata ancora ai nostri giorni come il 'Credo del Popolo di Dio'. Quindi ci sono momenti straordinari, indipendentemente dai Giubilei; momenti straordinari in cui per circostanze peculiari, in questo caso il 50esimo di apertura del Concilio Vaticano II e il 20esimo anniversario del Catechismo della Chiesa Cattolica si è pensato di poterlo far diventare un momento, appunto, di riflessione, soprattutto in un contesto di crisi generalizzata. Noi non ci nascondiamo che esiste una crisi di fede"**.

Nell'attuale contesto caratterizzato da un secolarismo, l'Anno della Fede si propone come un percorso che la comunità cristiana offre a coloro che vivono con la nostalgia di Dio e il desiderio di incontrarlo di nuovo. Gli obiettivi indicati dal Papa per l'Anno della Fede nella Lettera apostolica *Porta fidei* vengono ripercorsi con un programma che coinvolge la vita ordinaria di ogni credente e la pastorale ordinaria per dare vita alla nuova evangelizzazione. Al riguardo, la Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti ha approvato il formulario di una Santa Messa speciale "Per la Nuova Evangelizzazione".

Un ruolo fondamentale nella trasmissione della fede e nel rinnovamento dello spirito missionario avranno nella vigilia di Pentecoste tutti i movimenti, antichi e nuovi: **"Mi auguro che possa essere, ovviamente, una presenza estremamente significativa, anche perché l'Anno della Fede è un anno che spinge i movimenti a ritrovare nella nuova evangelizzazione un elemento di comune partecipazione per la crescita della Chiesa"**.



Il primo avvenimento dell'Anno della Fede, in piazza San Pietro, è previsto domenica 21 ottobre con la canonizzazione di sei martiri e confessori della fede.

Poi, tante le iniziative indirizzate ai giovani in vista della Gmg in Brasile ed ai laici anche attraverso l'esperienza delle Confraternite e della pietà popolare:

**"La pietà popolare è un'espressione molto importante della vita di fede, perché è quella vita di fede che si raccoglie in modo particolare, ad esempio, nei santuari. I santuari sono un luogo privilegiato di nuova evangelizzazione e sono degli spazi privilegiati anche per la fede."**

**Ci sono milioni e milioni di persone che ogni anno frequentano i santuari, ma ci sono anche centinaia e centinaia di persone che vivono nelle confraternite"**.

L'Anno della Fede avrà poi un proprio logo a segnare tutti gli avvenimenti ufficiali e un proprio inno. In ogni diocesi si terranno una serie di eventi liturgici e culturali. **Ad Avellino il calendario degli eventi prevede, dopo l'incontro del Clero presso il Seminario che si è svolto Venerdì 28, la cerimonia di apertura che si terrà Giovedì 11 ottobre alle ore 18.30 con una fiaccolata che partendo dalla Chiesa del Santo Rosario si concluderà nella Chiesa Cattedrale. Per gli altri appuntamenti vi invitiamo a consultare il calendario ufficiale pubblicato a lato (pag.2).**

**Il nuovo protagonismo dei cattolici italiani**

**"GRANDI CODICI"**

**Oggi la tradizione del cattolicesimo democratico e sociale non può contare su alcuna rendita di posizione. Essa va aggiornata e collegata con valori e dimensioni globali.**



Gerardo Salvatore

Nella mia precedente riflessione, pubblicata la scorsa settimana sul nostro settimanale, ha sottolineato l'esigenza, per i cattolici italiani, di uscire dal cono d'ombra dell'irrelevanza politica per dare vita al nuovo protagonismo. Ritengo sicuramente utile precisare i contenuti e le prospettive connesse a questa tematica. E' noto a tutti quelli che hanno occhi per vedere e udito per sentire che la situazione sociale, politica ed economica nella quale il Paese e l'Europa si trovano ci pone davanti a una presa di coscienza e ad un nuovo e urgente impegno. Non possono sfuggire a questa chiamata i cattolici che, partendo da una riscoperta delle proprie origini e attenti alle sollecitazioni del magistero sociale della Chiesa cattolica, hanno il compito di incidere con forza in questa delicata fase democratica e delineare prospettive future. E' un compito questo che non è un'opzione come, qualche giorno fa, ha ricordato Benedetto XVI. E' un compito, altresì, che va assolto, con una consapevolezza di fondo: **oggi la tradizione del cattolicesimo democratico e sociale non può contare su alcuna rendita di posizione. Va aggiornata e collegata con valori e dimensioni globali.** Ma per aggiornare una tradizione occorre discernere alcune questioni attuali. Ad esempio cosa fare oggi per il bene comune del Paese? Quale compito "storico" assumersi? Come rafforzare il nostro impegno in politica? Con

quale stile? Nella lunga storia del cattolicesimo democratico e sociale incontriamo figure belle e mirabili di laica santità come don Luigi Sturzo, Alcide De Gasperi, Giuseppe Dossetti e Giorgio La Pira, Giuseppe Lazzati e Aldo Moro, Livio Labor e Vittorio Bachelet, don Lorenzo Milani e don Primo Mazzolari. Vogliamo ripartire da queste storie, di cui siamo parte, **per risignificare in modo originale e fecondo la grande idea della partecipazione democratica, della sensibilità popolare, della giustizia sociale, dei diritti di cittadinanza; del lavoro decente e dignitoso, del welfare equo e universale, della cultura della pace, della comunità territoriale e dell'orizzonte europeo: tutti principi contenuti nella Costituzione della nostra Repubblica.** Queste figure e questi temi, oserei dire questi percorsi sempre attuali, trovano ispirazione e rilievo in alcuni "grandi codici", dal documento di Malines al Codice di Camaldoli, dalla lettera a Diogneto alle grandi encicliche sociali, riconfermando in toto la fedeltà alla svolta del Concilio Vaticano II. L'altra consapevolezza di fondo è rappresentata dall'esigenza che oggi abbiamo bisogno di nuovi codici e di nuove figure, di nuovo pensiero, perché come afferma Gilbert Keith Chesterton **"a forza di fare uomini pratici abbiamo fatto solo uomini mediocri: una buona politica ha bisogno di una buona teoria"**. **Oggi non sono più i tempi della gestione tranquilla di un onesto declino.** Questo è il momento di assumere questione e prospettive: *hic rhodus, hic salta?* Per questo è



necessario che i cattolici propongano di **costruire uno spazio di ricerca e innovazione, una circolazione di cultura e di opinioni che entri nel tessuto ecclesiale e civile contemporaneo. Occorre promuovere e moltiplicare i luoghi dove si generi pensiero in modo collettivo, corale, partecipativo, aperto e plurale; un'attitudine a pensare politicamente** come avveniva nel tempo della nostra prima giovinezza; quando nelle "sezioni" dei partiti, all'interno delle nostre comunità, si discuteva sui problemi sociali ed umani delle comunità stesse. C'è un "mondo nuovo", con enorme possibilità di sviluppo, di comunicazione e di interconnessione, ma anche di discriminazione e di emarginazione dei poveri. Questo mondo nuovo e i cattolici in esso presenti si trovano di fronte ad un bivio: **una maggiore comunione, che significa condivisione e**

**inclusione, o una maggiore divisione, che significa estraneità a se stessi e suprema accettazione di una democrazia materialistica ed una finanza cinica che ingabbia persone e popoli.** I ricorrenti e recenti scandali nei luoghi e livelli istituzionali in preda allo strapotere dei partiti, dimostrano che la democrazia soltanto rappresentativa non basta più, occorre una democrazia deliberativa e partecipativa, dove si legittima il sistema democratico come metodo di partecipazione corresponsabile dei cittadini. Serve il coraggio di un riformismo "popolare" che è, per sua natura, partecipato e condiviso, di forte impronta sociale, puntuale e rigoroso, orientato alla coesione come bene comune. Il cattolicesimo democratico e sociale ha sempre valorizzato un audace

riformismo per attuare innovazioni sociali profonde in tempi certamente non migliori degli attuali. Nella tradizione dei cattolici democratici e sociali non è mai mancato l'orizzonte europeo. L'attuale crisi economica mondiale sta mettendo a dura prova l'Europa e i suoi non più sufficienti assetti meramente monetari. L'assenza della politica è diventata non più tollerabile per la sua drammaticità che appanna il grande sogno dei padri fondatori. I cattolici democratici e sociali hanno costruito la "democrazia di tutti". Hanno partecipato la storia con le categorie del personalismo comunitario ed in questo senso, più che un astratto elenco di valori, **il cattolicesimo democratico e sociale è una prassi, un modo di stare nel mondo pur non essendo del mondo.**

## INCHIESTA E AVVISI DI GARANZIA ALL'ALTO CALORE



Mentre il Sindaco di Summonte, Pasquale Giuditta, intratteneva i giornalisti nella conferenza stampa che si è svolta giovedì scorso nell'atrio della sede di Avellino della società Alto Calore, con pesanti accuse ed esternazioni rivolte al consiglio di amministrazione, ai piani superiori dell'edificio erano impegnati i militari dell'Arma dei Carabinieri su disposizione della Procura della Repubblica di Avellino, per un'inchiesta guidata dal Pubblico Ministero dottoressa **Maria Luisa Buono**. I militari hanno concluso, lunedì scorso, l'attività di ricerca e di raccolta dei documenti, sequestrando computer

e fascicoli. Nella stessa giornata sono stati raggiunti da avviso di garanzia il direttore generale di ACS, l'ingegner **Eduardo Di Gennaro**, e il dipendente **Mario Sandoli**.

L'inchiesta, partita a seguito di precise e circostanziate denunce, riguarderebbe presunte irregolarità nell'assegnazione di appalti ed il conferimento di incarichi. Diverse sono le ipotesi di reato a cui sta lavorando la magistratura. Non è escluso che nelle prossime ore l'inchiesta si allarghi coinvolgendo altre persone. A tal riguardo ha destato sorpresa e stupore, tra gli stessi inquirenti, la presa di distanza dei componenti il Consiglio di amministrazione di **ACS** che, senza conoscere gli sviluppi dell'attività investigativa, con una nota, hanno ritenuto opportuno prendere le distanze dai fatti e dalle persone eventualmente coinvolte nell'inchiesta.

La vicenda è destinata ad avere ricadute anche sul piano politico. Il riferimento non è solo alla richiesta di dimissioni dei vertici di ACS ma al più generale e sconcertante quadro nazionale, dopo i vari scandali, che vedono impegnata la stessa Chiesa in un deciso e forte richiamo alla responsabilità, in politica e nella gestione pubblica, per un nuovo impegno svolto con assoluto spirito di Servizio e carità verso il prossimo.

Oscar Minetti

## SPRECOPOLI



Alfonso Santoli

**Lo scandalo della Regione Lazio che versa ai partiti contributi a pioggia quadrupli rispetto a quelli di Montecitorio. L'intervento della Chiesa e della Corte Costituzionale**

Attraverso la pubblicazione sul sito internet del gruppo Radicale al Consiglio Regionale del Lazio abbiamo appreso, finalmente, **l'entità dei contributi che le Regioni elargiscono ai gruppi "consiliari"**. Ad esempio, nel 2011 il Consiglio Regionale del Lazio ha versato al gruppo Radicale (composto da due persone) 422.128 euro (pari a 800 milioni delle vecchie lire). Ogni consigliere ha avuto a disposizione 211.064 euro, oltre allo stipendio, gli annessi e i connessi.

Volendo fare un paragone con i gruppi parlamentari della Camera, riscontriamo che ai gruppi politici di quest'ultima Istituzione, riscuotendo (anno 2011) la somma di 36 milioni e 250mila euro divisa per 630 parlamentari, vengono assegnati ad ognuno 57.539 euro, mentre **quelli della Regione Lazio incassano contributi quasi quadrupli rispetto a quelli di Montecitorio**.

Sempre nella Regione Lazio sono diventate abitudini le "manovre d'Aula" (che per "l'Aula" non passano mai). Sono delle semplici delibere dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale che vengono adottate in particolari momenti. **Ad esempio, prima dell'approvazione dei complicati bilanci regionali, per evitare il rischio di franchi tiratori**.

Tanto per non smentirsi, nella corrente legislatura ne è stata fatta già una con la quale **vengono stanziati 3 mila euro al mese a ciascun consigliere**. Giustifica del Consiglio: esigenza di pagare altri collaboratori che nel Consiglio Regionale del Lazio abbondano a dismisura. **I gruppi "consiliari", in un'assemblea di 71 componenti, raggiungono il ragguardevole numero di 17. Anche una sola persona può costituire un gruppo. I mono gruppi composti da una sola persona sono 8. Ogni presidente, anche di se stesso, ha diritto ad una indennità aggiuntiva di 891,50 euro netti mensili. e può assumere fino a 7 collaboratori, tra consulenti, segretari e addetti stampa. Per i gruppi più numerosi si può arrivare fino a 21 dipendenti, per un totale di 201 dipendenti.**

**Dall'inizio della legislatura tra presidenza e assessorati sono state assunte, a chiamata diretta, 283 persone per un costo di 20 milioni di euro l'anno.**

La segreteria della Presidente Polverini ha 13 persone, mentre l'ufficio di gabinetto della presidenza ne ha 13. In tutto 25 persone, mentre la segreteria della giunta ha 212 unità.

Tra le spese della Presidente Polverini troviamo quella del suo fotografo "personale", che costa 75 mila euro l'anno.

Nel 2011, sempre la Presidente Polverini assunse alla Regione **Gabriella Peluso**, compagna del segretario generale della Regione, **Salvatore Ronghi**. Lui prende 189mila euro l'anno e la Peluso ha un contratto di 122mila euro l'anno (244 milioni delle vecchie lire) per dirigere la "Struttura per l'attuazione delle



**politiche regionali e la programmazione del governo".**

Con l'assunzione di tanto personale, **la sede regionale deve essere ampliata**. Lo si desume da un bando pubblicato sul sito internet del Consiglio, nel quale si legge, tra l'altro, che "l'ampliamento consta di due palazzine definite da tre livelli fuori terra, più un piano interrato e un corpo centrale"

**Spesa prevista 8.259.750 euro e 45 centesimi, Iva inclusa.**

E' di questi giorni la notizia che **la Corte dei Conti**, alla presenza di tanto disinvolto spreco di danaro pubblico, ha aperto un'istruttoria sul "sistema" dei finanziamenti alla Regione Lazio e ha chiesto alla Guardia di Finanza di verificare tutte le spese degli ultimi due anni.

Il Presidente della Corte dei Conti, **Luigi Giampaolini**, senza usare il politichese ha dichiarato, tra l'altro, "di fronte a tanto dissennato sperpero di danaro elargito con inqualificabile disinvoltura: "... non siamo abituati a un certo tipo di patologie, ma non pensavamo si potesse giungere a tanto..."

Per l'occasione c'è stata anche l'indignazione della Chiesa con il presidente della CEI, **Angelo Bagnasco**, che ha dichiarato: "Gli sprechi di cui si sente parlare in questi giorni sono una cosa vergognosa...". Ha rincarato la dose il vicario del Papa, **Agostino Vallini**: "...assistiamo al persistere di privilegi di corporazioni, a scandali ed abusi di danaro pubblico che sono intollerabili..."

Tutto questo in barba a quanto giornalmente ci viene propinato, solo a chiacchiere, sulla riduzione di costi della politica, riduzione sconosciuta fino ad oggi a noi tartassati contribuenti.

Apprendiamo all'ultimo momento che la Presidente Polverini si è dimessa dalla carica di Presidente del Consiglio Regionale del Lazio.

## ARROSSIRE DI VERGOGNA



Michele Criscuoli

Di fronte agli scandali che stanno devastando la politica italiana l'opinione pubblica è sconcertata, delusa, quasi raggelata: mentre i cittadini soffrono una crisi senza precedenti, autentiche "marionette" politiche continuano a sprecare risorse pubbliche, continuano ad abusare delle Istituzioni! Ed il fenomeno non è limitato ad una sola regione o ad un solo partito.

Che fare? Come reagire allo scempio? E' evidente che la più immediata risposta è la crescita del partito della protesta e del qualunquismo. Ma questo avviene non perché qualcuno mostra il coraggio della verità! La vera responsabilità sta, solo ed esclusivamente, in coloro che, da decenni, sono i principali attori della politica italiana.

**Allora è scontato che il Renzi di turno possa riscuotere un successo inaspettato: se lo slogan è "rottamiamo la classe dirigente", chi potrebbe negare che questa classe dirigente è stata (ed è) corresponsabile dello sfascio morale e culturale del nostro Paese?**

Certo, esistono precise responsabilità della Destra berlusconiana, che non solo ha permesso ad una speciale "genia" di politici pre-nominati di comportarsi da "padroni" delle istituzioni ma ha, anche, affossato l'economia del Paese, condannando tanti italiani alla povertà di massa!



Tutti gli altri, però, non possono sfuggire alle loro responsabilità: per connivenza, per compartecipazione, per assuefazione al malaffare ed alla mala gestione della cosa pubblica!

**Perciò meritano la rottamazione!** Perché è evidente che queste persone, che vivono di politica da decenni, hanno esaurito la fantasia, il coraggio e la buona volontà al "servizio" degli altri. Perché appare giusto e corretto che debbano essere i giovani (quelli che dimostrino capacità, volontà, coraggio e determinazione) a cambiare il presente per costruire un futuro, ricco di speranza, per i propri figli.

Ecco ci chiediamo: **è possibile che i politici più bravi non riescano a capire concetti così semplici ed elementari? E' possibile che l'attaccamento al potere oscuri la loro intelligenza fino a farli resistere in posizioni di retroguardia culturale e politica? Ed ancora: riuscirà, mai, qualcuno di loro, a ritrovare la consapevolezza della propria dignità morale e la capacità di arrossire per la vergogna, fino a chiedere scusa agli italiani, quanto meno, per la propria incapacità di impedire che il malaffare prendesse il sopravvento?!**

Qualche mese fa, in una discussione sul futuro della politica, rispetto ad alcune valutazioni sul "probabile" successo del Movimento 5 Stelle, un giovane esponente dell'associazionismo cattolico osservò che quel movimento, per come era nato e per come si proponeva, non rappresentava la risposta giusta ai problemi della politica.

Aveva perfettamente ragione! Ma rispetto al disastro ed alla vergogna che emerge dalle storie di questi giorni una risposta bisognerebbe, pur, trovarla; una soluzione bisognerebbe, concretamente, costruirla.

Ci torna in mente una citazione, fatta in un articolo, recentemente pubblicato dal nostro giornale, dell'avvocato Soddu: "Colpevole è il comportamento di chi, vivendo in modo diverso dai cattivi e aborrendo i loro misfatti, sorvola sui peccati altrui che dovrebbe correggere e riprendere" (Sant'Agostino).

I cattolici non possono esimersi dal condannare e dal combattere il malaffare: ovunque esso si manifesti. Sapendo bene che fingere di non sapere, girare lo sguardo per non vedere e, soprattutto, evitare di prendere posizione e di impegnarsi in prima persona per sconfiggere la mala politica comporta le stesse, identiche, responsabilità di quelli che sono, più direttamente, colpevoli.

Ecco perché è necessario un rinnovato impegno dei cattolici in politica: perché mancano quei comportamenti virtuosi, quelle testimonianze di servizio e di carità, che potrebbero salvare una Politica "malata". Se è vero che "una pecora infetta ammorba una setta" è altrettanto probabile che "una forza contagiosa" possa nascere, anche, dal bene, dalla testimonianza di onestà e di integrità che tanti cattolici potrebbero offrire al servizio delle proprie comunità, purché non si lascino tentare dalle logiche del potere che hanno affascinato i politicanti del nostro tempo.

**La vera ricetta per sconfiggere l'antipolitica è una sola: cambiare, radicalmente, il metodo, i contenuti e le persone che si impegnano in politica!**

E' prevedibile che un simile progetto non potrà mai essere costruito da quelli che, da decenni, sono gli attori (o, meglio, le brutte comparse) della scena politica italiana: nessuno di loro ha la forza, la capacità e la voglia di collaborare ad una tale rivoluzione! Perciò bisognerebbe giocare una partita nuova e diversa. Il Movimento 5 Stelle sta tentando di dare una risposta: tocca agli altri, ai cattolici per primi, provare a costruire un disegno capace di convincere l'elettorato italiano sulla concreta possibilità di cambiare, radicalmente, lo scenario politico.

**Diversamente, prepariamoci a difendere, con i denti, la democrazia e la libertà: il nuovo, quando non è ben compreso o non è ben organizzato, può generare disastri peggiori!**

La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole

“RIFORME INDISPENSABILI”

“Il cristiano è chiamato ad agire e ad esprimersi con spirito profetico, capace cioè di cogliere nelle trasformazioni in atto l'incessante quanto misteriosa presenza di Dio nella Storia, assumendo così con realismo, fiducia e speranza le nuove emergenti responsabilità”



di Raffaele Soddu

Ogni epoca e ogni età hanno proposto una sfida ai cristiani i quali, quando non sono stati perseguitati, si sono dovuti confrontare con realtà sociali dominanti contrarie al messaggio evangelico. Lo scontro tra quella che Sant'Agostino chiama la città di Dio, Gerusalemme, e la città del principe di questo mondo, Babilonia, durerà sino alla fine dei tempi e al ritorno glorioso di Cristo. Non dobbiamo perciò stupirci se anche oggi la società sembra diretta verso una deriva sempre più materialista e lontana dalla dottrina cristiana. Viene da chiedersi: “il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?” (Lc 18, 8). E, da parte nostra, facciamo tutto quello che è ragionevolmente possibile perché il campo dell'umanità da Lui seminato non sia completamente infestato dalla gramigna? Perché, quando torna, trovi almeno un “piccolo gregge”?

E' ormai entrato nel linguaggio quotidiano, anche della Chiesa, il termine di globalizzazione. Dal punto di vista internazionale, osserviamo che gli Stati sono sempre più interdipendenti e non solo economicamente. A ciò può corrispondere una perdita di sovranità dei singoli Stati verso entità sovranazionali. Questo è quanto avviene, ad esempio, in Europa. Già con l'adesione ai Trattati abbiamo ceduto una fetta importante della nostra sovranità all'Europa. Con la modifica del Titolo V della nostra Costituzione, poi, la potestà legislativa sia dello Stato che delle Regioni deve essere esercitata nel rispetto, oltretutto della Costituzione, “dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali” (art. 117). Attraverso questa “norma interposta”, il mancato rispetto della normativa comunitaria costituisce motivo di illegittimità costituzionale di una nostra legge. Anzi, secondo quanto affermato dalla Corte di Giustizia europea, il giudice nazionale, se ritiene che la norma interna sia contrastante con una norma comu-



nitaria, deve senz'altro disapplicare la prima, senza neppure sollevare la relativa questione innanzi alla Corte Costituzionale.

In poche parole, per quanto una legge italiana sia stata approvata a larghissima maggioranza dai parlamentari da noi democraticamente (si fa per dire) eletti, per quanto sia conforme ai principi della Costituzione, essa potrà essere caducata o comunque disapplicata se non conforme a una norma comunitaria. E' quanto avvenuto, ad esempio, con riguardo alla precedente normativa sull'indennità di esproprio, che la Corte Costituzionale aveva sempre giudicato legittima, finché non ha dovuto mutare avviso a seguito delle pronunce della Gran Chambre. E' quanto accaduto più recentemente a proposito della legge 40, non solo approvata dal nostro Parlamento, ma che l'esito del referendum ha mostrato essere condivisa dalla maggioranza dei cittadini; nonostante ciò, è stata recentemente bocciata dalla Corte di Strasburgo proprio con riguardo ad un aspetto determi-

nante, quale il divieto della diagnosi preimpianto, e, dunque, della selezione genetica.

Per non parlare poi della politica economica. Ricordiamo tutti la lettera “segreta” del 5 agosto 2011 con la quale i signori Trichet (presidente della BCE in quel momento) e Draghi (suo successore designato) - due tecnocrati senza alcuna legittimità democratica - avevano stabilito le “riforme indispensabili” che il governo italiano avrebbe dovuto adottare, in materia di smantellamento del patto sociale e di vendita del patrimonio pubblico italiano alle banche ed altri fondi d'investimento. Insomma, verrebbe da chiedersi: **in Italia chi comanda? A che serve il voto che diamo ai nostri parlamentari?**

L'inquietudine diventa maggiore, se si pensa che mentre in Italia, bene o male, il pensiero cristiano e la dottrina della Chiesa una qualche influenza ce l'hanno sui nostri politici, non altrettanto può dirsi per gli altri Stati europei, molti dei quali - soprattutto quelli che hanno un peso politico

maggiore - scristianizzati. Mentre quelli che mostrano di essere ancora cristiani vengono marginalizzati e ostracizzati; come è avvenuto per l'Ungheria in seguito all'approvazione della recente Costituzione che richiama espressamente le “radici cristiane”, prevede la protezione della vita del feto sin dal concepimento, la promozione della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, limitazioni ai poteri della Corte Costituzionale, l'invocazione della responsabilità di fronte a Dio dei parlamentari.

E' evidente che rimanere indifferenti, farsi trascinare passivamente dalla forza degli eventi e rinunciare all'ideazione e concretizzazione di un programma che prenda in mano il timone del vascello in procinto di affondare nel pelago di Babilonia, non è da cristiani, non è da cristiani responsabili. Non possiamo invocare ogni giorno con le labbra “adveniat regnum tuum”, e poi coi fatti opporci all'affermazione del regno di Cristo. Le alternative astratte mi sembrano due: o uscire dall'Europa

(come propone il Movimento 5 stelle), oppure, rimanervi ma a condizione di incidere maggiormente sulle sue scelte. La prima soluzione sembrerebbe la più facile, ma non è detto che la seconda non possa sortire effetti migliori, se abbiamo fiducia nella Provvidenza di Dio nelle cui mani stanno i destini del mondo. Ricevendo i partecipanti all'incontro promosso dall'Internazionale Democratico Cristiano sabato 22 settembre 2012, Benedetto XVI ha ricordato che “il cristiano è chiamato ad agire e ad esprimersi con spirito profetico, capace cioè di cogliere nelle trasformazioni in atto l'incessante quanto misteriosa presenza di Dio nella storia, assumendo così con realismo, fiducia e speranza le nuove emergenti responsabilità”. “La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, diventando, così, occasione di discernimento e di nuova progettualità”. **Impegno, dunque, e fiducia.**

Iniziativa dell'ufficio di Parità della Provincia di Avellino

“DIMISSIONI IN BIANCO”



Quando è difficile comprendere le leggi a fondo e far valere i propri diritti, una brochure come quella pensata ed elaborata dalla Consigliera di Parità della Provincia di Avellino, Domenica Lomazzo, si rivela un aiuto davvero brillante. L'iniziativa della Consigliera di studiare ed estrapolare le informazioni più

importanti per le lavoratrici di fronte all'odioso fenomeno delle dimissioni in bianco o alla necessità di sostegno per una genitorialità oggi in difficoltà e di renderle accessibili e fruibili agli uomini e alle donne del nostro territorio, cerca di riempire il vuoto che si è creato tra istituzioni (Stato) e bisogni dei cittadini.

La brochure dal titolo “Legge 92 del 28 giugno 2012 - ART.4” è scaricabile liberamente dal sito della Consigliera di Parità della Provincia di Avellino e tratta della Tutela della maternità e della paternità e contrasto del fenomeno delle dimissioni in bianco; del sostegno alla genitorialità; degli incentivi all'occupazione delle donne.

Per l'Assessore alle Pari Opportunità e Politiche Giovanili della Provincia di Avellino, Ermelinda Mastrominico, una maggiore attenzione a leggi come la Legge 92, emanata dal ministro Fomero, deve essere rivolta da “chi non vuole rinunciare alla propria personalità fuori e dentro il proprio nucleo familiare”, mentre il dottor Capriolo, vicedirettore della Direzione Provinciale del Lavoro di Avellino, intervenuto alla presentazione fatta a Palazzo Caracciolo, ha ribadito la forza del coinvolgimento dell'ufficio da lui rappresentato nella convalida delle dimissioni, atta ad ostacolare ogni fenomeno di sopruso sulle lavoratrici in gravidanza o in procinto di

contrarre matrimonio, per esempio. “In Italia - ha affermato la Lomazzo - siamo ben lontani dal numero di donne occupate che si registra, per esempio, nei Paesi Scandinavi, e questo anche perché nel nostro Paese solo l'1% del PIL viene destinato alla tutela della famiglia e al sostegno alla donna e quindi alla genitorialità. Aspettiamo, nel frattempo, che venga approvato il decreto del Ministero del Lavoro sui Voucher per trasporti e babysitting da destinare alle lavoratrici”.

Anche il ministro Elsa Fomero, leggendo la brochure - ci ha raccontato la Consigliera - non ha potuto fare a meno di condividere la presentazione che si legge in apertura, in cui compare una nota lievemente critica nei confronti delle scarse risorse destinate all'attuazione dei programmi, commentando che, data la situazione che attraversa il nostro Paese, non si è proprio potuto fare di più.

Per ora cerchiamo di fare tesoro della corretta informazione quando ci viene offerta. L'attività dell'Ufficio gui-

dato dalla Lomazzo è attualmente rivolta a un'opera di informazione e sostegno a chi voglia partecipare al bando P.O.R. Campania FSE 2007-2013 - Asse II - Obiettivo Specifico f) - Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere - Obiettivo Operativo f2) - Promuovere azioni di supporto, studi, analisi, nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro - (BURC n. 53 del 20 agosto 2012). Dopo la presentazione delle linee guida del bando, infatti, diversi attori del territorio si sono incontrati per stringere accordi di partenariato, per utilizzare i fondi messi a disposizione dal POR Campania e dar vita a servizi irrinunciabili in una società come la nostra, in cui il carico della famiglia, dei bambini, degli anziani e dei familiari disabili, grava ancora troppo sulle larghe e amorevoli spalle delle donne lavoratrici.

E.D.



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## MILLE EURO PER REGOLARIZZARE GLI STRANIERI ASSUNTI IN NERO

**QUESTA MISURA, CHE SCADE IL 15 OTTOBRE, E' CONTENUTA NELLA LEGGE DI RIFORMA DELLE SANZIONI IN MATERIA DI RAPPORTI DI LAVORO CON GLI IMMIGRATI**

**M**ille euro: questa è la somma da pagare per regolarizzare uno straniero assunto in nero, alla quale vanno aggiunti, ovviamente, i costi contributivi relativi al rapporto di lavoro sanato. I datori di lavoro che al 9 agosto occupavano irregolarmente, da almeno tre mesi (quindi dall'8 maggio in giù), lavoratori stranieri presenti in Italia dal 31 dicembre 2011 (o prima), possono sanare il rapporto di lavoro in nero, previo pagamento di un contributo "una tantum" nella misura anzidetta (una sorta di ticket d'ingresso alla sanatoria) a cui si aggiungeranno gli altri costi ordinari (contributivi, prima di tutto) relativi al rapporto di lavoro per un periodo minimo di sei mesi. **La regolarizzazione è prevista nell'ambito della riforma delle sanzioni in materia di rapporto di lavoro con gli immigrati di cui al dlgs n. 109/2012, in vigore dal 9 agosto.** La sanatoria riguarda tutti i rapporti di lavoro, in ogni settore produttivo, (quindi non solo colf o badanti, ma anche muratori, agricoltori, eccetera). Per aderire alla sanatoria, oltre al pagamento degli oneri, occorrerà presentare domanda (dichiarazione) dal 15 settembre al 15 ottobre prossimo.

La sanatoria è conveniente per il datore di lavoro, in quanto oltre all'inasprimento delle sanzioni previste dal TU immigrati (in particolare dall'art. 22, comma 12, del Dlgs n.286/1998) a suo carico, **il citato dlgs n.109 contiene una vera e propria novità che ne aumenta l'appetibilità. Infatti, viene previsto una sorta di "premio" per i clandestini che querelano le imprese che li occupano in nero;** in altre parole, se il lavoratore straniero denuncia il proprio datore di lavoro per sfruttamento, ottiene un permesso di soggiorno della durata di sei mesi, rinnovabile fino al tempo occorrente per la definizione del procedimento penale a carico del datore di lavoro. Si può ben capire, dunque, che la novità può rappresentare una vera e propria arma in mano ai lavoratori in nero, i quali possono sempre intentare una denuncia al proprio datore di lavoro con il fine di legalizzare la loro presenza in Italia. Per evitare questo (ed il rischio delle pesanti conseguenze sanzionatorie) ai datori di lavoro conviene di approfittare della sanatoria.

**Riassumendo si può dire che sono tre i presupposti fondamentali per chiedere la regolarizzazione:**

**1. Il datore di lavoro deve occupare irregolarmente (in nero) il lavoratore straniero alla data del 9 agosto 2012 e tale rapporto di lavoro deve perdurare da almeno tre mesi (deve, quindi, risultare costituito prima del 9 maggio 2012);**

**2. Il datore di lavoro deve continuare ad occupare il lavoratore da regolarizzare alla data di presentazione della dichiarazione (un giorno compreso tra il 15 settembre ed il 15 ottobre);**

**3. Il lavoratore da regolarizzare deve essere presente in Italia, ininterrottamente, almeno dalla data del 31 dicembre 2011.**

**Un ulteriore requisito, di tipo reddituale, è previsto soltanto per i datori di lavoro.** Tale requisito, fissato da un decreto interministeriale di attuazione della sanatoria, emanato a fine agosto, distingue due ipotesi a seconda del tipo di rapporto di lavoro che deve essere regolarizzato: **lavoro dipendente o lavoro domestico.** Inoltre, è prevista un'ipotesi esonerativa: quella del lavoro domestico per assistenza (badanti) in quanto la verifica dei requisiti non si applica al datore di lavoro affetto da patologie o handicap che ne limitino l'autosufficienza. **Nel primo caso (sanatoria lavoro dipendente di tutti i settori escluso quello domestico) il requisito reddituale per il datore di lavoro persona fisica, ente o società è di 30mila euro di "reddito imponibile" minimo. In alternativa, l'ammissione alla sanatoria è comunque consentita in presenza di "un fatturato" minimo di pari importo. Nel secondo caso (regolarizzazione lavoratori domestici) sono previsti due limiti:**

- il primo per il nucleo familiare composto da un solo soggetto percettore di reddito è



**fissato a 20mila euro di "reddito imponibile" minimo;**

- il secondo per i nuclei familiari composti da più soggetti percettori di reddito ed è fissato a 27mila euro di "reddito imponibile" minimo. In tal caso i redditi di coniuge e parenti entro il secondo grado possono concorrere a raggiungere detto limite, anche se non conviventi.

In tutte le ipotesi, il reddito imponibile o il fatturato da considerare è quello risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi o dal bilancio di esercizio dell'anno precedente (anno 2011).

**La domanda di sanatoria, da inviare per via telematica, è valida previo pagamento del contributo forfetario di 1.000 euro per lavoratore regolarizzato. Il contributo non è deducibile ai fini Irpef e va versato con mod. "F24 con elementi identificativi" utilizzando i codici tributo REDO (per i lavoratori domestici) e RESU (per i lavoratori subordinati). Inoltre, all'atto della stipula del contratto di soggiorno, dovrà essere documentata la regolarizzazione delle somme dovute dal datore di lavoro a titolo retributivo, contributivo e fiscale pari ad almeno sei mesi, o comunque per l'intero periodo di durata del rapporto, se maggiore.**

Nella dichiarazione di emersione (da presentarsi, si ripete, dal 15 settembre al 15 ottobre), il datore di lavoro dovrà indicare la retribuzione convenuta con il lavoratore nella misura non inferiore a quella prevista dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento (CCNL). In caso di lavoro domestico (colf, badanti, eccetera), inoltre, bisognerà indicare pure l'orario lavorativo in misura non inferiore a 20 ore settimanali.

**La presentazione della domanda di regolarizzazione avvia un articolato procedimento decisionale che si conclude o con l'ammissione o con l'esclusione del datore di lavoro (e del lavoratore) dalla sanatoria medesima. In questo procedimento sono coinvolti diversi uffici della pubblica amministrazione, sotto la regia dello sportello unico per l'immigrazione (attivo presso ogni Prefettura) che gestisce tutto l'iter.**

In particolare, lo sportello unico per l'immigrazione ne verifica l'ammissibilità, acquisendo il parere della questura circa l'insussistenza di motivi ostativi all'accesso alla sanatoria ovvero al rilascio del permesso di soggiorno ed acquisendo, altresì, il parere della competente direzione territoriale del lavoro in ordine alla capa-

bilità economica del datore di lavoro e alla congruità delle condizioni di lavoro applicate.

**Verificata l'ammissibilità della domanda, lo sportello unico convoca le parti (datore di lavoro e lavoratore) per la stipula del contratto di soggiorno e per la presentazione della richiesta del permesso di soggiorno per lavoro subordinato, previa l'esibizione dell'attestazione di avvenuto pagamento del contributo forfetario (mille euro) e della regolarizzazione del rapporto di lavoro (per un periodo minimo di sei mesi ovvero per tutto il periodo di lavoro regolarizzato, se superiore). Se le parti non si presentano, senza giustificato motivo, c'è l'archiviazione del procedimento con tutte le conseguenze del caso.**

Contestualmente alla stipula del contratto di soggiorno, il datore di lavoro è tenuto ad effettuare la comunicazione obbligatoria di assunzione al Centro per l'impiego (la Co in via telematica). In caso di rapporto di lavoro domestico, la denuncia di assunzione va fatta all'INPS. Conseguentemente, il lavoratore avvierà la procedura per ottenere il permesso di soggiorno

con il pagamento di tutti quegli oneri a tal fine previsti ordinariamente.

**Concludendo, la sanatoria può dirsi perfezionata quando congiuntamente:**

- è stato sottoscritto il contratto di soggiorno (da parte del datore di lavoro e lavoratore);
- è stata effettuata la comunicazione obbligatoria al Centro per l'impiego (la Co) o all'Inps da parte del datore di lavoro;
- è stato rilasciato il permesso di soggiorno (al lavoratore).

**E' importante sottolineare che l'avvenuta presentazione della dichiarazione determina la sospensione dei procedimenti penali e amministrativi per le norme relative all'ingresso e al soggiorno sul territorio nazionale e delle norme relative all'impiego di lavoratori, di carattere finanziario, fiscale, previdenziale e assistenziale. La sottoscrizione del contratto di soggiorno e la contestuale comunicazione obbligatoria di assunzione comportano, invece, l'estinzione dei reati e degli illeciti amministrativi di cui sopra.**

### il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino  
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"  
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile  
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

# La liturgia della Parola: XXVI Domenica del Tempo Ordinario

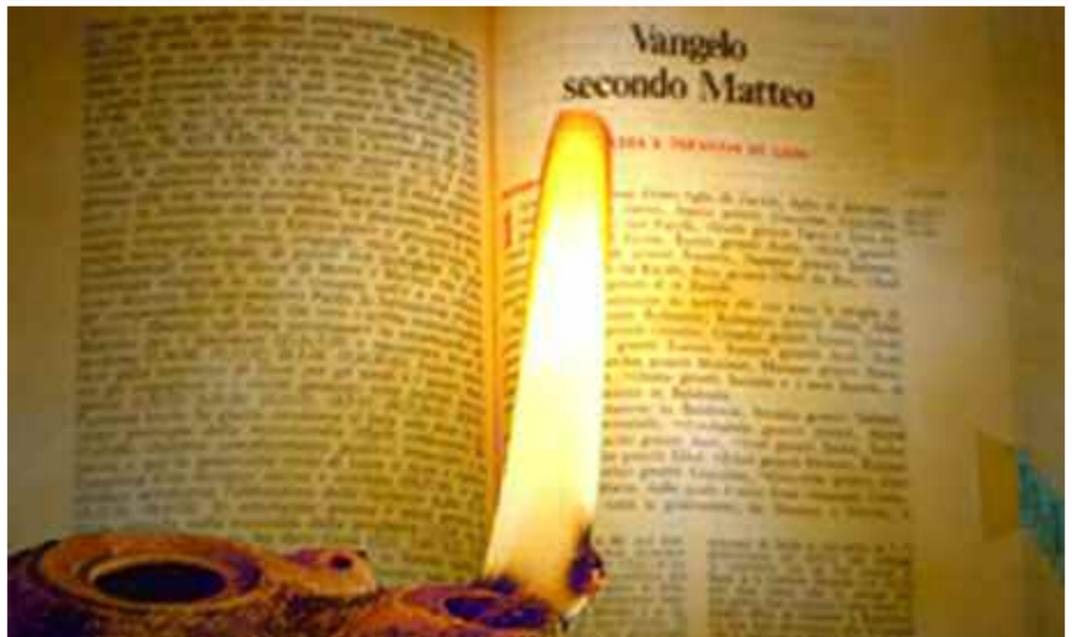
**«Abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.»**



Stefania De Vito

Il Vangelo che viene proclamato, in questa XXVI Domenica del Tempo Ordinario, è di una sconcertante attualità. Mette in gioco tutta quella questione, sollevata dai dibattiti più recenti, sui nuovi credenti e falsi bigottismi. È pur vero, però, che il testo non è di facile intuizione! La prima immagine che ci viene presentata è quella dei discepoli che provano scandalo, perché trovano qualcuno, impegnato a scacciare demòni, senza essere affiliato alla cerchia più stretta dei seguaci di Gesù. In verità, questo disorientamento è comprensibile; infatti, a più riprese, l'evangelista Marco, dopo aver avviato la narrazione della vita pubblica di Gesù al capitolo quarto del suo vangelo, descrive Gesù stesso come colui che guarisce (cfr. Mc 4,38ss.; 5,12ss.; 5,17 ss.; 6,6ss.) e libera da spiriti immondi (cfr. Mc 6,18.19; 8,2ss.). Dopo aver chiamato a sé i suoi dodici apostoli, scelti tra tanti, dopo aver passato la notte in preghiera su una montagna (cfr. Mc 6,12-16), condivide con loro la sua stessa forza di guarire dalle malattie e di dominare gli spiriti immondi (cfr. Mc 9,1-6). Ecco, allora spiegato il motivo per il quale i discepoli di Gesù si sentano gli "eletti" e gli unici autentici depositari della Verità. Si tratta di una sindrome che, spesso, contamina anche le nostre comunità: la chiamata pubblica ad appartenere al gruppo di Gesù si impregna dell'odore dell'esclusività. Il problema è che, in realtà, il Signore

non ha chiamato i suoi ad appartenere ad un gruppo, ma ad appartenere a sé. Dunque, sembra che i discepoli abbiano frainteso questo senso di appartenenza e l'esclusivismo, a cui essi si appellano per impedire a questo sconosciuto di guarire e comportarsi da discepolo. In realtà, nel discorso della Pianura (cfr. Mc 6,20-49), collocato subito dopo la chiamata dei Dodici, Gesù aveva già sviluppato una riflessione sul vero discepolo (vv. 43-49): qui chiarisce che l'azione è lo specchio dell'anima e, dunque, l'azione buona svela non solo la bontà di chi la compie, ma il suo ascoltare e realizzare la Parola del Signore. L'uomo senza nome e senza "gruppo", che guarisce dagli spiriti immondi, condivide questa capacità, prima che con gli apostoli, con Gesù, che gliel'ha donata. Il potere di scongiurare i demòni rivela non solo il carisma personale di un uomo, ma la sua appartenenza a Cristo, siglata non da una etichetta, ma dall'accoglienza della sua Parola. Credo che, non di rado, nelle nostre comunità serpeggia questa falsa convinzione che l'appartenenza ad un gruppo dia visibilità al carisma o che un dato carisma possa essere dato per certo solo se si appartiene a questo o a quel gruppo. Ma Gesù, con molta finezza, sovrverte questo scandalo, mostrando qual è lo scandalo vero: spacciarsi per "amici di Cristo" e non essere di Cristo. Infatti, a che serve dirsi "discepoli" di Gesù, se il nostro cuore e il nostro intelletto non sono in sintonia con Lui? Se, da "amici di Cristo", con le nostre azioni non annunciamo la misericordia di Dio, ma la combattiamo, possiamo ancora dirci "di Cristo"?



**Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala.**

**Dal Vangelo secondo Marco (9,38-43.45.47-48)**

**In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.**

**Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.**

**Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».**

## AUGURI al Vescovo Francesco Marino



**Il giorno 4 Ottobre (Giovedì) si celebra la festa di San Francesco di Assisi, Patrono d'Italia. La direzione e la redazione del giornale "Il Ponte" formulano al caro vescovo Francesco, Pastore della diocesi di Avellino, affettuosi auguri di buon onomastico.**

Avellino, 22 settembre 2012

A Sua Eminenza Reverendissima  
Il Signor Cardinale Tarcisio Bertone sdb  
Segretario di Stato di Sua Santità  
00120 Città del Vaticano

Eminenza Reverendissima,

la Chiesa di Avellino gioisce per la benevolenza del Santo Padre che ha nominato un suo figlio, Monsignor Pio Vito Pinto, sacerdote zelante ed giurista insigne, Decano della Sacra Romana Rota.

Eminenza, siamo grati anche a Lei per aver voluto presenziare all'atto della nomina con la Sua parola paterna, saggia ed incisiva. Nel rendere grazie al Signore, chiediamo al Santo Padre la Sua Apostolica Benedizione sulla Diocesi, affinché in quest'Anno della Fede, sempre più uniti al Successore di Pietro, siamo testimoni dell'amore di Cristo che colma i cuori e ci spinge ad evangelizzare.

\* **Francesco Marino, vescovo**

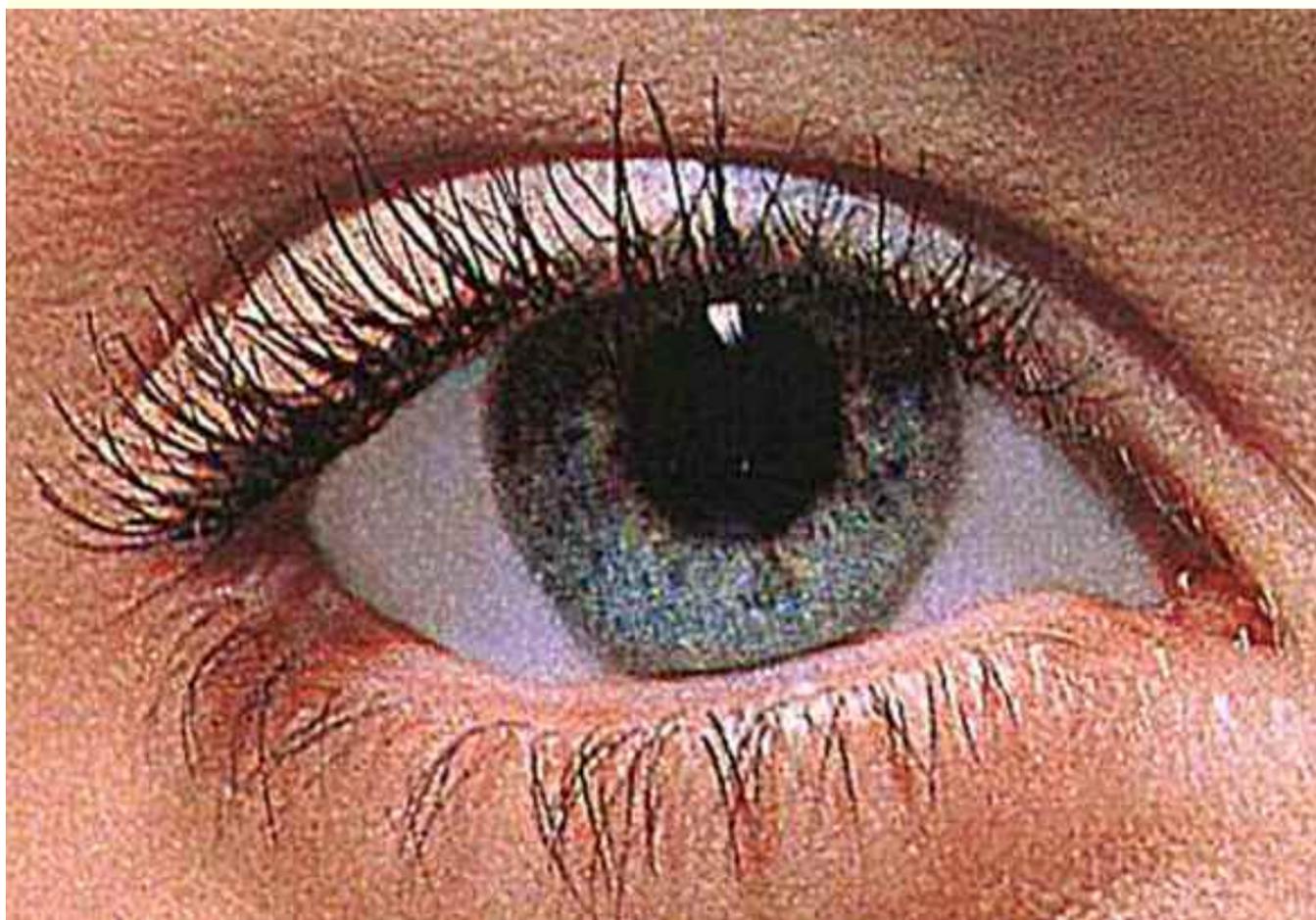
## Ricordando..... Don Michele Grella

**“Chi canta prega due volte”.** (S.Agostino)



**Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento nella comunità di San Ciro Martire di Avellino, con la funzione religiosa dedicata a Don Michele Grella. La Santa Messa, officiata dal parroco Don Luciano Gubitosa, si terrà sabato 29 Settembre alle ore 18 e sarà accompagnata, come di consueto, dai canti del coro polifonico "Hirpini Cantores", diretti dal bravissimo maestro Carmine D'Ambola e accompagnati e al piano dalle abili mani del maestro Giovanna Petitto. Al termine della Santa Messa, per tutti quelli che vorranno assistervi, saranno eseguiti dal coro dei brani dedicati a Don Michele, sempre presente nella nostra quotidianità.**

Giancarla Melillo.

**MEDICINA E SALUTE** a cura di Gianpaolo Palumbo**GLI AMMUTINATI  
DEL BOUNTY E LA MIOPIA**

Oggi esistono tante vie chirurgiche o, comunque, con il raggio laser per ridurre o sconfiggere la miopia. Ci sono almeno cinque o sei metodi che vanno per la maggiore anche in Italia e specialmente le donne non vanno più in giro con gli occhiali che non "rendono" la loro bellezza.

Qualcosa a monte per sconfiggere la miopia senza arrivare ai metodi citati sembra esistere, o almeno iniziano a studiarsi le mosse affinché vengano ad essere scoperte le

cause genetiche della malattia. Sembra che nel DNA dei discendenti degli ammutinati del Bounty si celi il segreto per un mondo senza occhiali da vista.

Tantissime volte ci è stato propinato in tutti i network televisivi alla maniera di Fantozzi e la sua celebre "Corazzata Potonkin". Il film del 1935 diretto dal grande regista Frank Lloyd si chiama: "L'ammutinamento del Bounty" e l'ammutinamento vero e proprio accadde nel 1789 nei pressi di

Tahiti. Dall'enciclopedia libera della rete abbiamo appreso che la nave inglese era una fregata mercantile dotata comunque di 28 cannoni contro gli eventuali assalti dei pirati e salpò nel dicembre del 1987 dalla madre-patria per raggiungere il paradiso (almeno oggi) tahitiano, doppiando Capo Horn. La cosa non fu possibile per il maltempo ed il Capitano Bligh fu costretto a seguire la normale rotta dopo un mese di tentativi. Il nome al mercantile fu dato dal comandante stesso allorquando avvistarono in prossimità della Nuova Zelanda le Isole Bounty. Quando giunsero alla meta i regnanti si misero a disposizione del Capitano con cui avevano ottimi rapporti anche commerciali. I rapporti divennero buoni anche tra popolazione e marinai, i quali furono stregati dalla libertà sessuale delle donne indigene.

Il viaggio di ritorno, con la nave piena di ogni bene e di ogni genere di mercanzia, non durò a lungo perché scoppiò l'ammutinamento,

dato che la maggior parte dell'equipaggio, sobillato dal secondo ufficiale, era subito diventato stanco della vita di bordo, soprattutto perché non riusciva a dimenticare le bellissime ragazze polinesiane.

La storia degli spostamenti di questi uomini per le isole vicine a Tahiti e le loro avventure e disavventure durarono addirittura fino al 1814 e furono tutte degne di racconti e film d'azione.

Per sfuggire alla rappresaglia reale gli ammutinati si rifugiarono come ultima speranza nell'Isola di Pitcairn e dopo 60 anni i 200 loro discendenti approdarono a Norfolk Island per scampare ad una gravissima carestia.

Dopo secoli si è visto che gli abitanti dell'isola che dista 1.600 chilometri da Sydney, presentano uno dei tassi di miopia più bassi del mondo in assoluto ed ecco perché la ricerca genetica è partita di corsa sull'argomento. Alla fine del mese di luglio di quest'anno su di una rivista internazionale di oftalmologia è apparso uno studio che ha coinvolto i 1.275 abitanti dell'isola con più di 15 anni di età.

Il tasso di miopia tra gli isolani discendenti dai marinai del Bounty è stato valutato circa la metà rispetto alla popolazione australiana e tra i più bassi in assoluto al mondo. Tra la popolazione indigene non discendente dagli inglesi il tasso della miopia è stata la stessa del resto della popolazione non "derivata".

Gli scienziati sono d'accordo sull'argomento e cioè le differenze genetiche ci porteranno a scoprire le cause della miopia.

Contemporaneamente a questa pubblicazione è venuto fuori uno studio in cui viene riportata l'importanza dell'ambiente in campo oculistico. Oggi che la miopia è molto diffusa si è notato come in grandi città (Singapore, Taiwan ed Hong Kong) la miopia è diventata molto comune, per cui devono necessariamente esistere fattori ambientali che ci hanno portato al.... cambiamento, nel senso del peggioramento. Primo o poi li troveremo.

RAG. CRISCIANELLO PELLEGRINO  
3928707335

GEOM. D'APOLITO SABATO  
3468666830

**CONDOMINIO & CO**  
AMMINISTRAZIONE



Via Taverna Campanile 272  
83024 Monteforte Irpino (AV)  
tel - fax 0825/753331  
e-mail: condominio.co@virgilio.it

Via Morelli e Silvati presso casa  
interparrocchiale diocesana.  
83100 Avellino



**Sanniolrpinia Lab**  
associazione di promozione sociale

**TENDAIDEA**

di Eduardo Testa

Tendaidea di Eduardo Testa è la sempre  
sintonia di qualità dei prodotti, attenzione al  
design, presenza continua di nuove soluzioni.  
La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono  
una qualità che dura per sempre.  
Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di  
una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.



LAVORAZIONE PROFICA DI

Avellino: Pate e Soliani, Occhioni, Amalfino, Tendaidee Tradizionali, Tenda e Persolli,  
Tommaso Pichetto, Tenda Venti srl, Tenda alla Voce, Tenda da Sala da Giardini.

Via Cassanese, 14 - 81025 Avellino

www.tendaidea.it

mail: tendaidea@libero.it

Se preferisci e Preferisci gratis

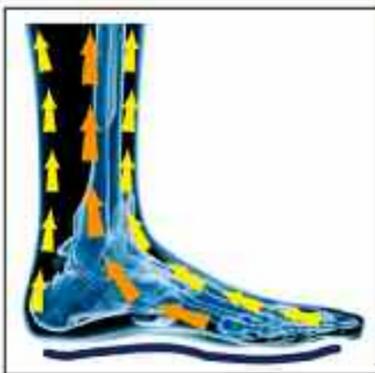
# Mal di schiena? Cattiva postura?

www.ksig.it

**Metodo KS è la risposta efficace**, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali.

**È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata.** Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuromuscolare**, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.



**I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità** e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della **KS**, anche in tempi brevi.



**PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE**

**TELEFONA ALLO 0825 781515**

**per un appuntamento presso**

**lo studio medico a te più vicino**



**una postura corretta  
favorisce il sorriso**



83013 MERCOGLIANO (AV)  
via Ammiraglio Bianco  
tel 0825 781515 - fax 0825 786238  
20132 MILANO - via Azzo Carbonera, 8

# Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

...168 testate  
per un milione  
di copie in tutta Italia



## I 190 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

### Gli editoriali delle testate cattoliche

*Il viaggio del Papa in Libano, l'attualità politica, il nuovo anno scolastico, il post-terremoto in Emilia, la Fiat, l'attualità ecclesiale... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) in uscita in questi giorni. Ne proponiamo una rassegna tra quelli giunti in redazione.*

**Il Papa in Libano.** "Un segno di speranza per tutto il Medio Oriente". È il commento che accomuna molti editoriali dedicati al recente viaggio di Benedetto XVI in Libano (14-16 settembre). A fotografare il contesto in cui è avvenuto il viaggio è il **Portico (Cagliari)** con una nota di **Fadi Rahi**, padre redentorista: "Il Medio Oriente sta continuando la sua 'primavera araba', passando dalla Libia all'Egitto e arrivando in Siria. Si nota come il mondo arabo, musulmano e cristiano, ha bisogno di più pace, oggi più di prima, in modo particolare dopo ciò che sta succedendo in Siria (...). In questo scenario, il Santo Padre Benedetto XVI si è recato nella terra santa del Libano, 48 anni dopo la visita di Paolo VI (2 dicembre 1964) e 15 anni dopo Giovanni Paolo II (10 maggio 1997). La Chiesa del Libano e del Medio Oriente ha accolto l'Uomo Bianco sotto il segno della pace". In "uno scenario esplosivo", aggiunge **Toscana Oggi (settimanale cattolico regionale)**, "il magistero di Benedetto XVI è stato pacato ma ad ampio raggio. Ha parlato di fede, di libertà religiosa, di dignità della persona e di promozione umana, di lavoro, di giovani, di futuro, invitando tutti gli uomini di buona volontà, cristiani e musulmani, a lavorare insieme". Per **Emmas (Macerata)**, che pubblica una nota del vaticanista Luigi Accattoli, "forse il messaggio più efficace venuto dalla missione papale è da cercare in quello spettacolo della convivenza che dava credibilità al monito papale: 'È tempo che musulmani e cristiani si uniscano per mettere fine alla violenza e alle guerre'". Secondo **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, in questo viaggio "si è sperimentata la possibilità concreta del dialogo, del rispetto, dell'ascolto. Il riscontro si è avuto nella Santa Messa del Papa a Beirut, alla quale hanno partecipato almeno 350 mila persone. La moltitudine era un misto di cristiani e musulmani". Dello stesso parere è Irene Argentiero, **direttore del Segno (Bolzano-Bressanone)**, per la quale "i chiari segni di dialogo e di accoglienza che Benedetto XVI ha incontrato in Libano sono la dimostrazione che le religioni sanno comunicare tra loro, pacificamente. Perché quando esiste il rispetto, non c'è spazio per violenze e guerre". Il viaggio del Papa, dice **Emilio Pastormerlo, direttore dell'Araldo Lomellino (Vigevano)**, "ha consentito, almeno per un giorno, che i cristiani del Medio Oriente uscissero dalle loro catacombe, forse non scavate sotto terra, ma rese tali dalle culture e dai conflitti di oggi. Catacombe spesso create anche dal mondo occidentale, quel mondo culturale e mass-mediale cui spesso dà fastidio mostrare tanti cristiani in preghiera, mostrare una presenza più incisiva e più forte degli stessi numeri. (...) C'è indubbiamente un Medio Oriente che non ci è dato conoscere. La visita di Benedetto XVI ci ha aperto qualche finestra. Il nostro impegno è quello di continuare a seguirlo, anche a riflettori spenti". Il Papa, scrive **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, "ha annunciato in Libano amore, dialogo, pace, fratellanza tra tutti i popoli nel rispetto di tutte le religioni. Questo è il cristianesimo, questo è l'insegnamento di Gesù: i suoi seguaci, anche se insultati e osteggiati, amano, rispettano". A tal proposito **Raffaele Mazzoli, direttore del Nuovo Amico (Pesaro-Fano-Urbino)**, ricorda che "la libertà religiosa e di coscienza è il fondamento di tutte le altre" libertà.

**Attualità politica.** L'attualità politica, con le sfaccettature europea, nazionale e locale, continua a tenere banco sulle testate diocesane. Nel quadro attuale, sostiene **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, "i credenti hanno il dovere dell'impegno. Non possono assentarsi. (...)



Prima o poi qualcosa dovrà pur muoversi, anche in politica. È in quel momento che, per tornare protagonisti, occorre trovarsi pronti, armati della dottrina sociale della Chiesa da tradurre in scelte concrete. Quelle a cui nessuno può sfuggire, ciascuno per la propria responsabilità". Riflettendo sulle cronache di questi giorni, **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, rileva quanto sia difficile "risalire la china della credibilità per i politici nel nostro Paese. Appena c'è da parte di qualche personaggio o settore politico il tentativo di dare un segnale vero che si vuole davvero cambiare, ecco che viene alla ribalta una nuova scandalosa vicenda che mostra come, in realtà, i ripetuti appelli arrivati da più parti siano fino ad ora caduti, in buona parte, nel vuoto". Per questo, è importante non solo "proclamare i valori", ma anche "viverli". E "oggi, anche quelli più basilari, non vanno dati per scontati. Neanche tra i credenti". **Il Ticino (Pavia)** fotografa "la paura del dopo-Monti", evidenziando la necessità di "forti personalità dotate di autentiche qualità politiche, d'indiscussa moralità, e con la volontà di rendere un servizio, con mire unitarie e non disgregatrici, all'Italia e ai suoi cittadini".

**Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, si occupa di politica locale: la "revisione territoriale in atto per la riduzione delle province". "Da una parte - scrive - si ricerca maggiore vicinanza al cittadino, dall'altra incombe la necessità di unificare per razionalizzare le risorse: due esigenze difficili da conciliare. In ogni caso, occorre predisporci alla radicale revisione perseguendo il meglio - tutto ciò che può recare beneficio al maggior numero - ed evitando il peggio - tutto ciò che si traduce in danno per i cittadini e per il territorio". **La Vita Cattolica (Udine)** parla della "nuova legge sulla cultura, che la Regione conta di approvare entro l'anno. Abolite le famose 'tabelle', l'intento è quello di evitare di spendere male, destinando fondi solo ai progetti di rilievo veramente regionale e sulla base di precisi 'indicatori' di qualità".

Ai prossimi impegni che attendono l'Unione europea guarda, invece, l'editoriale della **Guida (Cuneo)**: "A ottobre un Consiglio europeo, atteso al varco dopo le decisioni della Bce, a fine novembre un vertice straordinario per affrontare il nodo del bilancio europeo, cartina di tornasole sulle priorità politiche dell'Ue, e, infine, a dicembre un Consiglio europeo chiamato a decidere su riforme istituzionali nell'eurozona, primo passo verso quell'Unione politica sollecitata dalla Merkel. Forse allora comincerà a far giorno e capiremo meglio quale sarà l'Europa di domani".

**Il nuovo anno scolastico.** Al centro degli editoriali Fisc anche la riapertura delle scuole. "La ripresa dell'anno scolastico - afferma **Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)** - è motivo di stimolo a ripensare la scuola come luogo di formazione della persona, auspicando una sorta di 'progetto' condiviso e partecipato:

docenti, genitori e alunni. (...) L'augurio è che si possano creare le condizioni perché i ragazzi siano aiutati a comprendersi, a superare le difficoltà, ad acquisire conoscenze ed esperienze che li aiutino a una maturazione globale della personalità". Secondo **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì) e della Fedeltà (Fossano)**, "nella realtà multietnica e multiculturale di oggi questo spazio 'umano' che la scuola è e deve diventare si trasforma anche in un laboratorio di società che cambia, che si disegna al plurale, che si apprezza nei differenti apporti. (...) La scuola ideale non esiste, lo sappiamo. Esistono le persone in carne e ossa. Esistono situazioni, limiti, bisogni, angustie... che tra i banchi vengono a galla. Insieme a una ricerca di senso, che forse resta un po' cripta, ma che non va disattesa mai. Così a giugno ci si augura di arrivare sì con tante abilità in più, ma soprattutto con un'umanità più ricca". Sul **Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)** viene pubblicato il "messaggio al mondo della scuola" del vescovo Gianni Ambrosio, che mercoledì 3 ottobre, alle 15, in cattedrale presiederà la celebrazione della Messa d'inizio anno scolastico. Ai "cari studenti" il vescovo augura, tra l'altro, di "poter scoprire poco alla volta il segreto della vita, cercando la verità" e aprendosi "al Mistero con la mente e con il cuore". **Il Momento (Forlì-Bertinoro)** riporta i dati sulle scuole paritarie in Italia: "Sono 13.500 e rientrano a pieno titolo nel servizio pubblico; 9 mila di queste sono cattoliche o d'ispirazione cristiana, frequentate da 727 mila studenti". Con la legge 62 del 2000, ricorda il settimanale, "lo Stato si è impegnato a sostenere le paritarie con un contributo di 530 milioni di euro all'anno, dimezzato nel 2009 e mai reintegrato, anche se più volte promesso. (...) E qui davvero i conti non tornano". Sul **Nuovo Diario Messaggero (Imola)** mons. **Carlo Sartoni**, vicedirettore dell'Istituto superiore di scienze religiose di Forlì, sottolinea l'importanza dell'insegnamento della religione cattolica "nel cuore di una formazione": si tratta di "un valore aggiunto qualunque sia il credo e l'estrazione culturale dello studente. Esso è di fatto capace di proporsi come significativa risorsa di orientamento per tutti e d'intercettare il radicale bisogno di apertura a dimensioni che vanno oltre i limiti dell'esperienza puramente materiale". **L'Ora del Salento (Lecce)** propone, invece, una riflessione su "educare alla speranza", a firma di **Maria Rita Verardo Romano**, già presidente del Tribunale per i minori di Lecce. "Educare i bambini, i giovani e - perché no? - anche gli adulti alla speranza - spiega Verardo Romano - vuole dire rimboccarsi le maniche, mettersi in gioco, sporcarsi le mani e testimoniare di persona che uniti ce la si fa in uno sforzo condiviso di ricerca della comune umanità".

**Post-terremoto in Emilia e Fiat.** Sui settimanali spazio anche ad alcuni fatti di cronaca. Luigi Lamma, **direttore di Notizie (Carpi)**, fa il punto sul post-terremoto in Emilia. "Quello a

cui stiamo assistendo - nota - è la gestione di un post-terremoto sempre più politico, un tentativo patetico di affermare 'quanto siamo bravi', ma che rischia di generare frustrazioni e ingiustizie. Non esiste sussidiarietà orizzontale (come prevede l'art. 118 della Costituzione) perché tutto è in capo al pubblico, l'apporto della società civile è solo strumentale e anche la solidarietà risulta privata del suo più genuino spirito di attenzione ai più bisognosi o a quelle situazioni che difficilmente potranno attingere a risorse proprie per risolversi. 'Fare bene il bene' ci hanno insegnato i santi della carità e dovrebbero impararlo in tanti anche oggi". **Il direttore della Voce del Popolo (Torino), Marco Bonatti**, riflette sulla Fiat e sull'annuncio del suo amministratore delegato, Sergio Marchionne, di accantonare il progetto "Fabbrica Italia", chiedendo "il massimo della chiarezza, su tutti i fronti", e osservando che "è il momento di non nascondersi più le condizioni reali della situazione e le sue conseguenze, produttive come occupazionali".

**Attualità ecclesiale.** Non mancano, sui giornali diocesani, riflessioni sull'attualità ecclesiale. **La Cittadella (Mantova)** stila un bilancio della "Settimana della Chiesa mantovana" (9-16 settembre), alla quale è intervenuto il card. Dionigi Tettamanzi che "ha approfondito lo stile con cui Gesù incontrava le persone e le folle e ha riproposto gli echi più suggestivi della straordinaria stagione conciliare. Questi sono oggi ancora attuali come cinquant'anni fa". **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, informa che "questa domenica Padova accoglie la festa del volontariato e della solidarietà. È un appuntamento che si ripete ormai da nove anni, presentando alla città i mille volti di un mondo composito (...). Ci sarà anche lo stand della Difesa" quale "segno di un'attenzione che si concretizza nell'impegno ad accompagnare e raccontare in tutte le sue espressioni un mondo che per noi rappresenta la principale ricchezza della società veneta". **Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia)**, chiede di "far circolare idee nuove, non solo a Brescia, ma in tutta la provincia", per "valorizzare il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico". **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, critica, nel proprio editoriale, l'intervento tenuto nei giorni scorsi a Trieste da Noam Chomsky, "più noto come critico anarchico e libertario del mondo globalizzato che come linguista, almeno al grande pubblico". Al riguardo, dice Fontana, "non mi è mai capitato di vedere che da movimenti anarchici e libertari siano emerse soluzioni valide e durature. Soprattutto quando, come vuole Chomsky, si danno una configurazione da lotta di classe". **Cammino (Siracusa)** in occasione del 30° di fondazione pubblica una nota del presidente della Fisc, Francesco Zanotti, il quale traccia l'identikit del settimanale diocesano: "Uno strumento della comunità e per la comunità. Questo vuole e deve essere il giornale diocesano. Questa l'eredità trasmessaci da chi ci ha preceduto. Un'eredità impegnativa, stimolante, appassionante, che non può lasciare tranquillo chi opera nei mass media diocesani". Anche un altro settimanale festeggia in questi giorni il proprio anniversario: si tratta del **Popolo (Concordia-Pordenone)**, che compie 90 anni. Per l'occasione il vescovo della diocesi, mons. Giuseppe Pellegrini, così fotografa l'impegno del giornale: "Ci piace considerarlo come una storica e importante, indispensabile, 'Porta della fede', aperta da nove decenni sia verso i cristiani sia verso il mondo laico". **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, approfondisce il tema dell'"opinione pubblica nella Chiesa" come "conseguenza ineludibile del grande insegnamento conciliare, che ci è stato trasmesso per una Chiesa viva, presente, attiva, responsabile". **Il Corriere Eusebiano (Vercelli)** riporta in prima pagina "le nuove nomine e i nuovi incarichi in diocesi". Infine la Voce Alessandrina (Alessandria) fa sapere che il 14 settembre si è svolto "il concerto d'inaugurazione dell'organo di Pecetto e delle opere riportate all'antica bellezza nella chiesa dei Ss. Maria e Remigio".

# La festa di Sant'Anna a Piazza del Popolo

## La pubblicazione delle storie dei vicoli, delle piazze e dei mestieri della città di Avellino risveglia ricordi di feste ed eventi



testo più antico che affermi la verginità di Maria.

Dalle informazioni in essi contenute, alcune accettate dalla tradizione Cristiana, apprendiamo che Gioacchino ed Anna dopo 20 anni di matrimonio non avevano avuto figli. Non avendo aumentato il numero dei figli di Israele a Gioacchino fu impedito di compiere i sacrifici rituali nel tempio. Umiliato pubblicamente, fuggì tra i pastori del deserto, ove rimase fino a che un Angelo in sogno gli annunciò che avrebbe avuto un figlio da Anna. Anna ebbe contemporaneamente un'apparizione simile, e felice attese il ritorno del marito. Alla nascita di Maria si trasferirono in una zona di Gerusalemme ove oggi si trova una chiesa costruita dai Crociati nel XII secolo. Ma torniamo agli eventi del giorno.

L'alba arrossa ancora il cielo quando inizia la prima Messa nella piccola Chiesa di Santa Maria del Rifugio che, nel cuore della città, è nota come Chiesa di Sant'Anna.

Il 26 luglio, festa di San Gioacchino e Sant'Anna, Piazza del Popolo tradizionalmente si anima per la gioia di tanti fedeli. La vita dei due Santi, nonni di Gesù, fu segnata da avvenimenti rilevanti. Sant'Anna, moglie di Gioacchino, era la madre della Vergine Maria. Di loro si parla poco nei Vangeli ma molto nei testi apocrifi. Nel Protovangelo di Giacomo, un testo in greco scritto probabilmente tra il 140 e il 170, e nel Vangelo dello pseudo-Matteo, un Vangelo apocrifo scritto in latino tra l'ottavo e il nono secolo anche noto con il titolo medievale di "Libro sulla nascita della Beata Vergine e sull'infanzia del Salvatore", si descrivono gli avvenimenti della vita dei genitori della SS. Vergine e dell'infanzia di Gesù. Il protovangelo di Giacomo è anche probabilmente il

Il sito della Curia di Avellino ne riporta la storia. Monsignor Sergio Melillo, Vicario Generale, scrive che essa fu eretta nel 1712 su una precedente Cappella. Fu benedetta dal Vescovo Pier Alessandro Procaccini che le conferì il compito di tenere l'amministrazione delle rendite del Pio Monte dei Morti. Questa era una confraternita che con uno statuto approvato il 22 agosto dell'anno 1642 si prefigge di sottrarre il popolo all'usura con prestiti agevolati o gratuiti per i poveri. Il simbolo del Pio Monte è riportato su una pietra conservata nella Chiesa.

Dopo 300 anni dalla sua fondazione, racconta Monsignor Melillo, la Chiesa di Sant'Anna ha ritrovato il suo antico splendore grazie alle donazioni

dell'otto per mille della Chiesa Cattolica.

Durante tutta la mattina si è celebrata una Messa ogni ora. I fedeli sono stati tanti. Alcuni, non potendo entrare, hanno ascoltato le parole del Sacerdote all'esterno della Chiesa. Quindi a mezzogiorno la Supplica a Sant'Anna.

Alle 19 la celebrazione in Piazza del Popolo con la predica di Monsignor Melillo che, dopo aver ricordato le tante vittime della strada, ha ricordato il ruolo fondamentale della famiglia e dell'educazione. Al termine della funzione tutti al Palazzo Vescovile per l'Alzata del Pannetto in onore di Maria Ss. Assunta in Cielo e la benedizione del Vescovo S.E. Monsignor Francesco Marino. Hanno parlato il Sindaco ed il Prefetto che hanno ricorda-

to l'importanza della continuazione delle tradizioni per la conservazione di quei valori che consentono il progresso sociale.

Per saperne di più:

[www.italiavirtualtour.it/dettaglio.php?id=1775](http://www.italiavirtualtour.it/dettaglio.php?id=1775)  
[www.diocesi.avellino.it/](http://www.diocesi.avellino.it/)  
[www.piomontedeimorti.it/](http://www.piomontedeimorti.it/)

"Piazza del Popolo" di Vincenzo Iandoli. Avellino, Arti Grafiche Pellicchia 2009

"I Vangeli apocrifi". A cura di Marcello Craveri. Torino, Einaudi 1969.

**Raffaele Iandoli, Ewa Czukwinska**

## PIAZZA DEL POPOLO - UN TUFFO NEL PASSATO -

di **Antonietta Urciuoli**

### IL VICOLO ROSIELLO

**Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa nuova rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.**

Il vicolo Rosiello, il tratto di strada che dalla Chiesa di Sant'Anna porta a via Ferriera, era stretto e delimitato da alti palazzi dove abitavano numerose famiglie tra cui professionisti, impiegati e molte persone umili che sbarcavano il lunario tra mille difficoltà.

Il loro vanto era quello di camminare a testa alta perché il termine <onestà> era radicato in essi.

Il buon padre di famiglia educava i figli ad accontentarsi di quello che avevano e a "fare il passo com'era la gamba".

I professionisti venivano ammirati e portati come esempio a noi piccoli che grazie allo studio, all'impegno e al sacrificio potevamo raggiungere mete ambiziose.

In quel vicolo ci trovavi di tutto. Le botteghe piccole e grandi erano una accanto all'altra e andavano al passo con i tempi, alcune chiudevano i battenti, altre l'aprivano.

Ci trovavi rivendite di calzature artigianali, all'esterno vedevi appesi scarponi chiodati e stivali.

All'ingresso di qualche portone vedevi "o' scarpaio co' bancariello" e i suoi attrezzi del mestiere. C'erano delle mercerie ben assortite perché un tempo i vestiti venivano confezionati dai sarti e la maggior parte delle donne sapeva cucire. Infatti la stoffa veniva utilizzata più volte. Da un vestito della mamma, in disuso, si cuciva una gonna per le più piccole, dai pantaloni del babbo si ricavano quelli per il figlio. Quindi in queste mercerie si andava spesso per acquistare bottoni, cotone, fodere, nastrini, ciappe automatiche, fiocchi per noi scolari. Gli addetti



ai lavori che una volta erano tanti ci trovavano di tutto. Tra essi c'erano alcuni sarti molto rinomati che cucivano anche per professionisti napoletani e rappresentavano un vanto per noi avellinesi.

Nella strada c'era anche la bottega di un falegname che dopo il mercato lavorava in strada. Poggiava qualche infisso su due cavalletti e con "olio di gomito" lucidava il legno.

A quei tempi non c'erano gli utensili che agevolavano il lavoro e se pure c'era qualcuno costava molto e l'artigiano non poteva permetterselo.

Nella strada potevi scorgere una brace rovente la cui vista ti spaventava, dovevi cercare di stare il più possibile lontano da essa, altrimenti prendevi una sgridata dal fabbro che, con i suoi attrezzi del mestiere, faceva un gran baccano cercando di dare forme al ferro. Molti erano gli utensili che in quegli anni costruiva per i contadini, dalle sue abili mani uscivano zappe, rastrelli, vanghe, uncini e tanti altri attrezzi.

Il vecchio braciere che ci aveva fatto compagnia per tanti anni fu sostituito dalle stufe a Kerosene.

Così chiuse "a ` ggraunara" una donna che per tanto tempo aveva venduto il carbone, le carbonelle e a' moniglia" che adoperavamo per avviare il fuoco perché era piccola e sottile.

Quel locale scuro già di per sé con tutti quei cumuli di carbone appariva ai nostri occhi ancora più buio. La commerciante aveva un camice nero e su di esso un grembiule pantalone scuro. Le sue mani erano sempre nere, anche quando ti dava il resto, ti sporcava le monete.

Tra queste botteghe c'era anche quella del "rilegatore" che era sempre circondato da libri e fogli.

Con grande abilità riusciva a mettere in ordine fascicoli che spesso venivano portati alla rinfusa. Il suo lavoro lo faceva con passione. Se ne stava seduto per ore su una sedia di paglia piccola come lo spazio in cui doveva muoversi.

Aveva tra le dita un grosso ago con cotone molto resistente e incollava e cuciva pagine e pagine di libri dopo averli controllati, selezionati. Completava il tutto con una copertina, il cui colore lo sceglieva il cliente. Quando ritiravi un libro, nel consegnartelo, si notava la sua soddisfazione che aumentava soprattutto se gli avevi portato fogli rotti che, grazie alla sua arte di restauro, erano diventati quasi nuovi. C'era, in questa strada, un salone per barbieri dove vi lavoravano padre e figlio. Di tanto in tanto, tra la gente che comprava, vedevi un camice bianco e un viso sorridente. Era il barbiere di nome Alisandro, "un pezzo d'uomo" alto, robusto, che con il pettine e le forcici nel taschino si recava nelle case dei clienti che ne facevano richiesta. Nel salone lasciava il figlio Peppino che, di tanto in tanto, si alternava con il genitore e per strada lo incontravamo, ci salutava cordialmente e raggiungeva i suoi clienti che abitavano nella zona.



## L'Irpinia nel bicchiere di vino

Sabato scorso, 22 settembre, si è svolta ad Avellino, presso il Carcere Borbonico, "Irpinia Wine", manifestazione che esalta il vino. "Irpinia Wine", giunta alla sua nona edizione, dopo alcuni anni, ha fatto ritorno ad Avellino, sotto la "regia" del dottor Teobaldo Acone, ambasciatore del vino.

Il tema dell'edizione di quest'anno è stato: "Storie e racconti di uomini e donne del vino". Gli uomini e le donne del vino, infatti, sono il punto saliente di questo percorso: legati alla loro terra, promotori del territorio attraverso le loro etichette, aperti all'accoglienza in cantina.

"Go Wine", che ha organizzato la manifestazione, è un'associazione che riconosce il vino come prodotto legato alla cultura di un territorio e come espressione della civiltà rurale e dedica una particolare attenzione ai "vini da vitigno autoctono", che sono l'espressione di quel legame vite-territorio-vino che caratterizza tipicità e unicità del prodotto. Pur rispettando scelte e gusti diversi, l'associazione opera perché venga valorizzato il lavoro di molti viticoltori a favore dei vitigni autoctoni, con una particolare dedica a quelli rari o meno conosciuti. "Go Wine" è comunicare il vino che mobilita, che fa viaggiare le persone, incentivare la conoscenza dei territori del vino e favorire visite in cantina ed itinerari enogastronomici. Certo è che al piacere della degustazione e dell'incontro con un vino si associa il desiderio di conoscere e percorrere i luoghi dove quel vino è prodotto. Le nuove sfide del vino, è stato sottolineato, richiedono un ruolo più attento e consapevole da parte dei consumatori, favorire un corretto consumo dei vini di qualità è anche un modo per contribuire a consolidare i successi che il vino di qualità ha raggiunto e per sostenere i valori che la civiltà che il vino esprime. Anche per l'edizione di quest'anno si è registrata una enorme partecipazione delle aziende irpine. L'afflusso di coloro che hanno degustato i vini è stato notevole.

**Alfonso d'Andrea**

## MOVIMENTO DI GESU' MISERICORDIOSO

**5 Ottobre 2012**

**Festa di Santa Suor Maria Faustina Kowalska,  
Apostola della Divina Misericordia**

Il 5 ottobre p.v. la Chiesa ricorda liturgicamente S. Maria Faustina Kowalska, Suora, nel giorno della sua salita al cielo, 5 ott. 1938.

S. Suor Faustina risplende sugli altari della Chiesa per aver fatto offerta totale di se stessa per la salvezza di tutti i peccatori, affinché la Divina Misericordia li potesse salvare e condurre nella gioia del Padre. Presso la Chiesa "Cuore Imm.to della B.V. Maria", Piazza Fr. G. Miranda in Avellino, è presente il Movimento di Gesù Misericordioso, nato dal carisma di S. Suor Faustina. Il Movimento svolge il suo apostolato attraverso un incontro di preghiera nel 1° venerdì del mese, due incontri di formazione, sotto la guida dell'Assistente Spirituale, P. Alfonso Piccoli, ed attraverso opere di misericordia.

Quest'anno la Festa di S. Suor Maria Faustina cade proprio nel 1° venerdì del mese ed il Movimento si riunisce in preghiera con il seguente programma:

**h. 16,00 Preghiera personale dinanzi a Gesù Sacramentato;**

**h. 16,10 Via Crucis con meditazioni di S. Faustina;**

**h. 17,00 Recita della Coroncina alla Divina Misericordia;**

**h. 17,30 Transito e litanie di S. Faustina;**

**h. 18,30 Recita del S. Rosario;**

**h. 19,00 Celebrazione della S. Messa.**

Cari lettori, Gesù Misericordioso ci chiama tramite i suoi Santi e ci presenta la strada da percorrere, che avrà le sue difficoltà, ma che, con la nostra fiducia nella Divina Misericordia, supereremo per giungere tutti nella Patria Beata. Gesù, confido in Te!

**Parrocchia "Cuore Imm.to della B. V. Maria"  
Viale S. Francesco d'Assisi, 1 - 83100 Avellino**

IL PIANISTA BRUNO CANINO AD AVELLINO PER IL QUARANTENNALE DELL'ISTITUTO CITTADINO

## BEETHOVEN E MOZART PROTAGONISTI AL TEATRO GESUALDO



Per celebrare il quarantennale della fondazione, il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino giovedì 20 settembre ha regalato al pubblico avellinese un altro splendido concerto di musica classica al Teatro Carlo Gesualdo. L'evento ha visto esibirsi, nella prima parte, il pianista Bruno Canino, che ha deliziato il pubblico con le note di Beethoven, eseguendo la sonata "Patetica" che, come da titolo, ha emozionato l'uditorio; il musicista ha poi sfoggiato il suo virtuosismo nel "Rondò Capriccio" dell'opera 29, concludendo così la prima parte dello spettacolo.

Canino, formatosi a Napoli con i maestri Vincenzo Vitale e Bruno Battinelli, ha insegnato al Conservatorio di Milano per oltre vent'anni, e per dieci ha tenuto un corso al Conservatorio di Berna. Si è esibito nel corso degli anni sui palchi più prestigiosi del mondo, dall'Europa all'America, dall'Unione Sovietica alla Cina. Dal 1999 al 2002 è stato direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia. Nel tempo, il suo impegno si è concentrato anche sulla musica contemporanea, collaborando con artisti del calibro di Georgy Ligeti, Luciano Berio e non solo. Ha suona-

to con la Filarmonica della Scala, la Philadelphia Orchestra, la New York Philharmonia e altre illustri orchestre. Tiene con regolarità delle masterclass per pianoforte solista in Italia, Giappone, Germania e Spagna. Attualmente insegna all'Istituto Musica di Càmera a Madrid. E ha realizzato un libro intitolato "il vademecum del pianista da camera".

Nella seconda parte dello spettacolo, il maestro Canino si è esibito con l'Orchestra del Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino, sotto la direzione del Maestro Gina Grassi. La giovane direttrice, che ha dato prova di una professionalità e di una padronanza sulla scena, che bene si univano alla grazia femminile, è nata in una famiglia di noti pittori, diplomata in pianoforte al Conservatorio di Avellino, in musica corale e direzione presso il Conservatorio di Bari e direzione e orchestra presso il Conservatorio di Foggia. Diplomatasi ai corsi di Alto perfezionamento presso l'Accademia Musicale Pescarese e presso l'Arts Academy di Roma con il massimo dei voti, ha svolto una lunga carriera che l'ha portata a dirigere orchestre sinfoniche come quella di San Pietroburgo, quella Magiara, del Teatro dell'Opera di Sofia e tantissime altre prestigiose orchestre europee. Attualmente è docente presso il Conservatorio di Avellino. Tornando al concerto, l'ouverture da "Le Nozze di Figaro" ha infiammato gli animi e scaldato l'atmosfera, poi è arrivato l'ultimo brano, sempre di Mozart, il "K 466". Ma il pubblico, tutt'altro che stanco, ha chiesto il bis. Dopo un breve scambio di parole, il Pianista e il Direttore hanno deciso di concludere il concerto con Johann Sebastian Bach.

Flavio Uccello

### Presentati i quattro appuntamenti di "Aspettando le note ritrovate" "CONTEMPORANEA...MENTE 2012"

"Contemporanea...mente 2012" è una rassegna di eventi musicali curata dall'Associazione Zenit 2000 e dal suo direttore artistico Massimo Testa.

"Aspettando le note ritrovate" è il titolo della serie di quattro incontri previsti nell'ambito della rassegna, che preludono alla quarta edizione del concorso di composizione "Le note ritrovate". Il primo appuntamento, dal tema "Il suono ritrovato- La fisarmonica da concerto nella musica d'oggi", ha avuto luogo venerdì 21 settembre alle ore 19.00 nella Chiesa del Carmine di Avellino. Il concerto è stato realizzato dalla Scuola di Fisarmonica del Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino, a cura del Maestro Francesco Gesualdi; l'esibizione è stata accompagnata da un dibattito col pubblico a cui hanno preso parte lo stesso Gesualdi e il compositore Vincenzo Gualtieri.

I prossimi appuntamenti sono previsti per il 24, 25 e 26 ottobre 2012, sempre nella Chiesa del Carmine alle ore 19.00. Essi avranno come sottotitolo "Le giovani note ritrovate".

**Mercoledì 24** si terrà "Do you speak music", concerto-incontro con gli allievi del laboratorio di Musica Contemporanea del Conservatorio "Cimarosa" diretto dal Maestro Enrico Massa.

"Non solo due...mani", rassegna di brani pianistici per più esecutori, avrà luogo **giovedì 25**, in collaborazione con l'Accademia della Musica Partenopea "Luigi Paduano".

La Rassegna si concluderà **venerdì 26 ottobre** con "I nuovi cameristi accademici in concerto"; parteciperà la classe di Musica da Camera del Conservatorio "Cimarosa"; l'esecuzione sarà a cura del Maestro Massimo Testa.

L'evento è organizzato in collaborazione con l'Associazione "Per Caso Sulla Piazzetta", l'Accademia "Luigi Paduano", il CONI di Avellino e "Castelli d'Irpinia"; è patrocinata dalla Provincia di Avellino e dal Comune di Avellino. L'ingresso è libero.

Grazia De Girolamo

### DARE VITA - PER UNA BIOETICA DEL NASCERE,

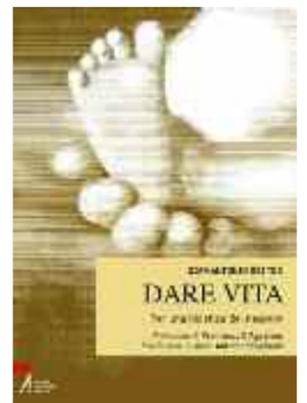
DI GIAN ANTONIO DEI TOS, pagg. 159, EDIZIONI MESSAGGERO DI PADOVA

La vita non è un argomento da relegare alle pertinenze della scienza. Questo il fondamentale messaggio che Gian Antonio Dei Tos nel suo "Dare Vita - Per una bioetica del nascere", pubblicato da Edizioni Messaggero di Padova, lancia ai lettori, illustrando in

dettaglio le tecniche e il quadro normativo legati alla tutela della vita in Italia. Dalle diverse posizioni sull'inizio della vita e sul riconoscimento antropologico dell'embrione come individuo in evoluzione verso la definitiva forma umana (posizioni in cui spesso è possibile intravedere "interessi o obiettivi lontani dalla vera ricerca della verità"), alla Legge n. 40 del 2004, che stabilisce la regolamentazione della Procreazione Medica Assistita, l'autore compie una disamina precisa e coerente delle varie possibilità offerte oggi a chi desidera avere un figlio utilizzando le moderne tecniche di fecondazione, nel rispetto della vita dell'embrione. Il rischio, lo sottolinea con chiarezza Dei Tos, che la ricerca scientifica scada nell'eugenetica, varcando con leggerezza le soglie dell'etica, esiste ed è concreto. Per questo comprendere il vero significato della vita, quale essa è sin dall'origine, al di là del corpo e del sensibile, come insegna la filosofia, è di fondamentale importanza per parlare di bioetica. A proposito, si legge nel libro: "... anche se scienza e industria si alleano, sostenute dai mezzi di comunicazione, nel contribuire a privatizzare la coscienza, di fatto non sono in grado di offrire risposte autentiche ai bisogni più profondi della persona che sono sempre nell'ordine del <<senso>>".

La prefazione di Francesco D'Agostino, Presidente Onorario del Comitato Nazionale per la Bioetica e la postfazione di monsignor Antonio Stagliano, vescovo di Noto, arricchiscono il volume di ulteriori pareri di un'autorevolezza indiscussa. L'autore, bioeticista, medico ospedaliero e specialista in cardiologia, ha al suo attivo una lunga e fruttuosa esperienza nelle aziende sanitarie del Veneto, impegnato anche nella partecipazione a convegni per la diffusione della cultura della bioetica e nella produzione di pubblicazioni sul tema. Il suo punto di vista non nasconde una solida matrice cristiana, ma la sua analisi rimane fermamente aperta alle diverse visuali, senza mai perdere di vista il vero senso della Vita. Il libro può essere utilizzato tranquillamente come guida dagli aspiranti genitori che intraprendono il lungo e faticoso cammino verso la fecondazione assistita, spinti dalla naturale e inarrestabile voglia di donarsi alla vita che nasce.

Eleonora Davide



### DA CASTELBARONIA L'IRPINIA OMAGGIA SAN ROCCO



Rappresentare i 1800 sindaci delle cittadine che in Italia e in Europa hanno come protettore San Rocco, al Convegno "Un giorno in preghiera con San Rocco" organizzato a Roma per il 20 ottobre 2012, nella Chiesa Patriarcale dedicata al Santo, dall'Associazione Europea Amici di San Rocco, sarà l'ingegner Carmine Famiglietti, sindaco di Castel Baronia. Sarà lui a offrire, in onore della reliquia del Santo, lì custodita, un omaggio floreale. L'entusiasmo dell'ingegner Famiglietti nel comunicarci questa notizia testimonia la sua devozione e il desiderio di portare con sé l'omaggio di tutti gli Irpini al grande esempio di solidarietà umana e di carità cristiana, nel segno del volontariato, di cui ancora oggi è testimone la figura di San Rocco.

### L'ISTITUTO AMABILE DI AVELLINO CELEBRA I 100 ANNI



L'Istituto Tecnico Economico "Luigi Amabile" di Avellino ed il Comitato ex alunni hanno organizzato uno spettacolo musicale dal titolo "Cin Cin, Amabilmente ... 100!" per chiudere i festeggiamenti dei cento anni di vita dello storico istituto scolastico.

La Dirigente scolastica dottoressa Nicolina Silvana Agnes ed il giornalista Gianni Festa, presenteranno la serata che vedrà la partecipazione del gruppo dei "nuovi alunni"; seguirà il concerto dei Silver Boys e la musica del DJ Alberto Limone. Interverranno numerose autorità tra cui il sindaco di Avellino, Giuseppe

Galasso, il presidente della Provincia, Cosimo Sibilia, la dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Rosa Grano, il Presidente del consiglio comunale, Antonio Gengaro, il sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, Mario Agnes, direttore emerito dell'Osservatore Romano. Regista impeccabile del centenario è il professor Enrico Petruzzo. Hanno collaborato fin dall'inizio, tra gli altri, il preside Paolino Salierno, come consulente storico ed il commendatore Giuseppe Petrucciani (ex-alunno e già vice direttore della Ragioneria Provinciale dello Stato, ufficio di Avellino), come delegato stampa. L'appuntamento è per sabato 29 settembre alle 20,30 in via De Concilii, ad Avellino.

### Domenica 30 settembre, festa dei nonni

I nonni son tesori  
son cari, straordinari  
ti stringono forte  
ti fanno solo coccole e  
carezze  
aprono il loro cuore  
a tante tenerezze.  
O mio Signore, ti faccio una  
preghiera  
conservami a lungo  
questi miei cari  
che spesso la gente non  
apprezza  
lasciandoli da soli

a diventar più vecchi.  
Per me è diverso  
li voglio ancora per tanti,  
tanti anni  
li voglio accarezzare  
li voglio festeggiare  
ma soprattutto amare  
e ringraziare.

Antonietta Urciuoli



REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

L'INTERNAUTA - Guida al web

IRPINIA PRO LOCO EXPO

Cambiano i tempi è vero, ma negli ultimi decenni una caratteristica rilevante del nostro sistema è stata la velocità di cambiamento. Questa, ha caratterizzato un po' tutti i settori. In realtà, il nostro pianeta ha subito e sta subendo delle modifiche forse irreversibili. Da un lato la globalizzazione, Internet, la standardizzazione, l'iper-competizione; dall'altra il principio della sussidiarietà, l'esigenza di uno sviluppo sostenibile e ragionato, hanno portato al centro dell'attenzione il territorio e le sue caratteristiche. E così, anche il classico turista, con i suoi bisogni, tende ad avere caratteristiche sempre nuove ed esigenze sempre più personalizzate. Da turista consumatore di beni e servizi, si è passati a turista visitatore, "Consumatore di Emozioni". Lo ha capito l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia di Avellino che, grazie alla collaborazione dell'Agenzia Viaggi e Turismo "Pro Locando", ha dato vita a "Irpinia Pro Loco Expo". L'evento, a carattere provinciale, regionale ed interregionale, ha come finalità primaria il turismo della Provincia di Avellino attraverso percorsi culturali, religiosi ed enogastronomici su tutto il territorio Provinciale.

Il primo evento di una lunga serie, vedrà come prima location la cittadina di Mercogliano e, nello specifico, Viale San Modestino che, per la

giornata del 29 settembre, presenterà una serie di offerte culturali, religiose ed enogastronomiche tipiche del territorio irpino.

La manifestazione è già stata patrocinata dal Comune di Mercogliano e dalle Unpli Campania e Unpli Avellino, e vedrà la presenza di circa 20 stand curati dalle Pro Loco della provincia di Avellino, 10 delle Pro Loco regionali campane e 2 stand curati dai comitati regionali ospiti della Basilicata e del Lazio.

La manifestazione, oltre alla promozione delle culture, della gastronomia e del folklore locale avrà

anche una vena religiosa con la giornata di domenica 30 Settembre, durante la quale tutte le Pro Loco regionali e non, potranno essere ricevute in Udienza Privata, officiata dall'Abate di Montevergine.

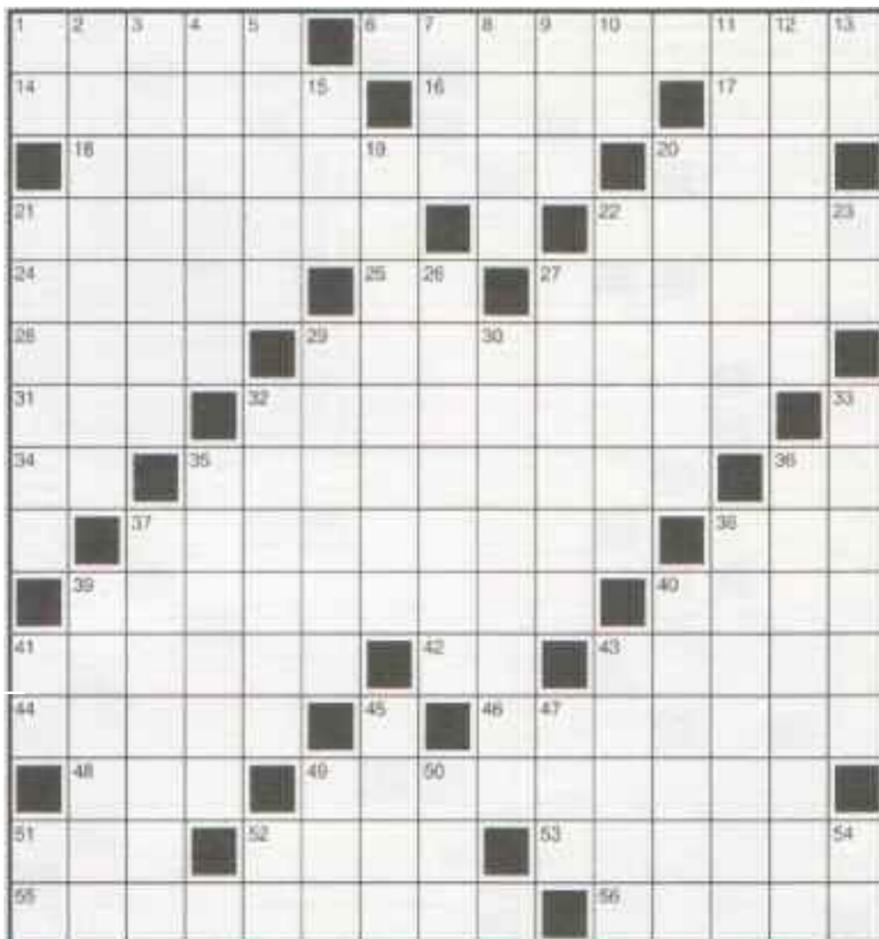
A seguire tutti i soci Pro Loco, i partecipanti e i turisti potranno pranzare (a numero chiuso) presso il ristorante l'Abazia, adiacente al Santuario, a menù turistico per la giornata indicata, con prezzo convenzionato per il biglietto di A/R verso il Santuario con la Funicolare di Montevergine.

[www.irpinianet.com/evento.php?idevento=105](http://www.irpinianet.com/evento.php?idevento=105)

Vittorio Della Sala



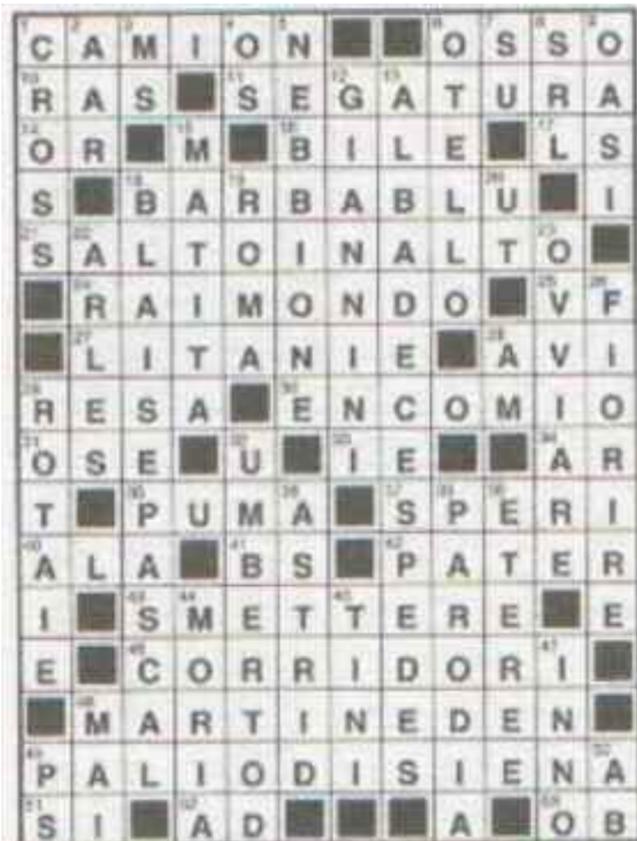
Passa... Tempo



**ORIZZONTALI:** 1. Non più nuova di zecca - 6. L'interesse... a scalare - 14. Una balza dell'abito - 16. È vivo nella memoria - 17. Gli si oppone il meno - 18. Pasta dolce di mandorle - 20. Film di Akira Kurosawa - 21. Relativa alla religione di Mosè - 22. Un metalloide - 24. Ormai detto e ridetto - 25. Le hanno Luca e Licio - 27. Si incide per la laparotomia - 28. Vetrinetta per gioie - 29. Ampia giacca in tela - 31. Ha simbolo Au - 32. La Terra ne compie una al giorno - 34. Rovigo - 35. Riceve una paga - 36. Iniziali di Sardou - 37. Giornale ambulanti - 38. Parola... di Jacques - 39. Il Sud - 40. Un bene dei popoli - 41. Ricompensato con denaro - 42. Ci seguono nel recital - 43. Un saluto tra arabi - 44. Organo del pesce - 46. Così sono certe papille - 48. Lamenti... poetici - 49. Acrocoti - 51. La brillantina... moderna - 52. Abitazioni nella steppa - 53. La storica "Triplice" - 55. Vinsero a Lepanto - 56. Si può fare con il capo.

**VERTICALI:** 1. Pari in curva - 2. Ha teste larghissime - 3. Fu un re visigoto - 4. Messa a punto - 5. Un porto del Lazio - 7. La Tanzi attrice - 8. La riduce il condono - 9. Breve andare - 10. Né si né no - 11. Varietà di pere - 12. La temperatura più bassa - 13. L'oppure... francese - 15. Segue il tic - 19. Lo sono alcune consonanti - 20. Il fiume di Avignone - 21. Famoso eroe troiano - 22. Capiscono pochissimo - 23. Orient Express - 26. L'omino di Chaplin - 27. Un razzo europeo - 29. Massiccio - 30. Fatti funzionare - 32. Mosca... bianca - 33. Non alzano mai il gomito - 35. Insoliti - 36. Il cantante del complesso jazz - 37. Indicano o avvertono - 38. Centro industriale del Belgio - 39. Norman scrittore - 40. Comuni tuberi - 41. La Prati showgirl (iniziali) - 43. Cantante e attore inglese - 45. La fa... il nottambulo - 47. Insetti allevati - 49. Li pregava Sigfrido - 50. Dieci... a Liverpool - 51. Genio Civile - 52. Fritte in centro - 54. In alto e in basso.

Soluzione della settimana precedente





**La Via delle Taverne**  
RISTORAZIONE



**VENERDI' SERA (ogni 21 giorni)**  
**CENA DEGUSTAZIONE CON SPETTACOLO**

Aperto tutti i giorni a pranzo e cena  
(13.00 - 14.30 e 20.00 - 01.00)

Chiuso domenica a cena e lunedì a pranzo

Via Teodoro Mommsen, 11/13 (Ex Via Appia, 3° Traversa, 7)  
- Atripalda (Av) tel.0825 622564 cell. 3487759249

[www.laviadelleterverne.it](http://www.laviadelleterverne.it)

ECOFLASH NEWS

di Davide Martone

COME FANNO GLI UCCELLI

Un'idea lanciata da Airbus ma ispirata dalla natura da vita per una migliore mobilità aerea



Qualche giorno fa, esattamente l'8 settembre, la compagnia europea di costruzione di velivoli nota come Airbus ha presentato l'iniziativa "smarter skies" a Berlino. Si tratta di una campagna volta a rendere gli attuali tragitti più efficienti per quanto concerne sia il tempo di percorrenza che il consumo di carburante (fonte: greenstyle.it del 13 settembre). Durante la presentazione, avvenuta con uno spettacolo di luci durante il quale sono stati proiettati dei video esplicativi quadridimensionali con intervalli di quindici minuti, sono stati elencati i punti principali della strategia che si pensa di adottare. Si tratta di innovazioni riguardanti manovre di routine, come le fasi di decollo ed atterraggio, l'atteggiamento in crociera e le azioni a terra. Per quanto riguarda la prima fase, quella di decollo, l'idea sarebbe quella di accorciare le piste e utilizzare i propulsori aggiuntivi comportandosi in modo analogo ai velivoli che utilizzano le portaerei come piattaforme di partenza. Secondo punto: l'atterraggio. In questa fase si pensa di affidarsi ad aerei intelligenti che siano dotati di sistemi in grado di spegnere anticipatamente e in modo automatico i motori già in fase di avvicinamento alla pista di atterraggio, in modo da ridurre le emissioni e il rumore. Cosa utile soprattutto in zone abitate nei pressi degli aeroporti. Veniamo ora, forse, al punto focale del progetto di Airbus. Un'idea innovativa da una parte, ma non proprio nuova da un'altra. Un'idea che trova la sua fonte di ispirazione nell'osservazione del comportamento degli uccelli in fase di volo e che ha già trovato applicazione nel campo delle formazioni aeree di tipo militare. Si tratta, appunto, del tipico volo a stormo d'uccello, altrimenti conosciuto come "formazione a V", dove un aereo farebbe da punta e la cui scia verrebbe seguita dai velivoli in posizione più arretrata (fonte: Il Corriere della Sera del 14 settembre). Sono queste, in sintesi le idee del colosso europeo dell'aviazione civile. Idee le cui ricadute positive porterebbero delle migliorie in molti ambiti. Prima di tutto in ciò che riguarda il consumo di carburante - si risparmierebbero infatti almeno 9 milioni di tonnellate di cherosene. Un'altra ricaduta positiva riguarderebbe anche le emissioni di CO2, che verrebbero ridotte di 28 milioni di tonnellate. Cosa che permetterebbe di mantenere la promessa fatta dalla compagnia di ridurre le proprie emissioni entro il 2050. Ultimo, ma non meno importante, il beneficio riguardante i tempi di percorrenza delle tratte stabilite, che si vedrebbero ridotti in media di circa 13 minuti. Ancora una volta è la natura ad insegnarci qualcosa. Si tratta di idee semplici ma apparentemente molto promettenti. Così verrebbero risolti problemi di grande portata la cui soluzione era semplice: bastava guardare come fanno gli uccelli.

ONOMASTICO

In occasione delle festa di San Francesco, tutta la redazione formula con grande affetto gli auguri di buon onomastico al caro collaboratore e socio dottor Francesco Iannaccone, responsabile della rubrica di fisco ed economia, che riscuote grande interesse dei lettori, specie tra gli esperti della materia.

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)



Società Sportiva Felice Scandone SIDIGAS AVELLINO

E' iniziato il cammino casalingo della SIDIGAS Avellino con la disputa del 20° torneo Vito Lepore i giorni 22 e 23 settembre scorsi, che ha visto impegnate sul parquet del Pala Del Mauro, in un quadrangolare, la squadra locale, la Virtus Roma, la Iuve Caserta e l'Enel Brindisi.

La competizione è stata vinta dalla squadra della Virtus Roma che nella gara finale, per il primo e

secondo posto, si è scontrata con la Sidigas Avellino superandola con il punteggio di 67 a 59. L'altra finale, per il terzo e il quarto posto, è stata vinta dalla squadra dell'Enel Brindisi contro la Iuve Caserta con il punteggio di 81 a 54.

I cestisti irpini, pur disputando un buon avvio, hanno offerto, in generale, una prova opaca a differenza della gara precedente con l'Enel Brindisi dove avevano dimostrato, viceversa, buoni schemi di gioco anche con l'innesto dell'ultimo acquisto, il play Shakur ed aggiudicandosi la gara con il punteggio di 74 a 62.

Da quello che è emerso da questo torneo si può trarre la conclusione che coach Valli dovrà lavorare sodo con tutto il roster a disposizione per dare un assetto definitivo di gioco alla squadra individuando bene ruoli e giocatori che quei ruoli devono ricoprire.

Domani, infatti, inizia il campionato che vede impegnata la SIDIGAS Avellino nell'incontro casalingo contro la Sutor Montegranaro, squadra alla sua portata che già è stata battuta in un incontro amichevole pre-campionato.

Siamo certi che la Sidigas Avellino partirà col piede giusto e con l'auspicio che possa disputare un campionato che vede la squadra proiettata verso le formazioni che contano nel torneo.

IN BOCCA AL LUPO.....L U P I !

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00 (19.00)
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Venerdì ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Clinica Malzoni</b>	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino

dal 1 al 7 ottobre 2012 servizio notturno

Farmacia Cardillo Via Due Principati

servizio continuativo

Farmacia Faretra Via Capozzi

sabato pomeriggio e festivi

Farmacia Lanzara Corso Vittorio Emanuele

# KALÉ

Trattoria Pizzeria



Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì